



MUGGIA
Strada per Lazzaretto, 89
Tel. 040.272385



MUGGIA
Strada per Lazzaretto, 89
Tel. 040.272385

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

SPECIALE TRIESTE A TAVOLA

IL MESE DELL'ESTATE: LUGLIO CHE BENE CHE TI VOGLIO!

Luglio, sembra un mese infinito. Sarà perchè sta proprio in mezzo all'estate? Fatto sta che luglio è veramente un mese fenomenale: offre cibi gustosissimi, privi di calorie e freschi. Insomma luglio è il mese che tra tutti dà il meglio di se!

Luglio: il mese che esplode con l'estate, lui come anche la frutta e la verdura. Vediamo cosa ci riserva questo mese pieno di sole! Per quanto concerne la verdura si può cominciare con la lattuga: fresca e croccante, la lattuga è una delle migliori compagne dell'estate, infatti se mangiata prima dei pasti principali ci dà quella gradevole sensazione di sazietà. È priva di grassi e la si può trovare in diverse varietà (riccia, romana o cappuccina e molte altre ancora).

La lattuga è ricca di minerali come fosforo, ferro e vitamine A-C. I cetrioli: hanno il privilegio di non dover essere cotti, quindi fornelli spenti assicurati. Rinfrescano e aiutano la digestione. Inoltre, se consumati come stuzzichino aiutano a non perdere la tanto amata linea faticosamente riconquistata in questi mesi!

I pomodori: rossi e tondi, da soli o conditi con l'insalata con l'olio d'oliva. Sono ricchi di vitamine idrosolubili anche se il loro ingrediente principale

è l'acqua. Privi di calorie, i pomodori hanno un buon contenuto di minerali, sono dunque leggeri rimineralizzanti, dissetanti e disintossicanti. Luglio offre anche melanzane, zucchine, fagiolini, cicoria, rucola, ravanelli, rabarbaro, patate novelle, barbabietole, basilico, carote, sedano e piselli. Come frutta invece, luglio offre: le prugne/susine, contengono Vitamina A, B e C. Inoltre, la polpa della susina o prugna è famosa per le sue proprietà o meglio per il suo effetto lassativo (soprattutto se consumate a digiuno o prima dei pasti). Il melone: è un frutto succoso e profumato. Non contiene grassi saturi e assicura uno scarso apporto calorico. È ricco anche di sali minerali come ferro, calcio e fosforo. Le vitamine offerte da questo frutto sono la vitamina A, B e C. Il colore della polpa può variare dal bianco al giallo, all'arancio, a seconda della varietà del frutto. Per via del suo contenuto d'acqua, il melone regala una sensazione di freschezza e di sollievo dalla calura estiva. È considerato utile per depurare i reni e contro il bruciore di stomaco. È importante sapere che i meloni appartengono alla stessa famiglia dei cetrioli e delle zucche gialle, con la differenza che essi vengono consumati come frutti, al massimo della maturazione, per via della loro dolcezza.

Una particolare varietà di melone amaro è stata oggetto di recente di studi scientifici. Tra l'altro, il succo di melone amaro, si sarebbe rivelato utile nel trattamento del cancro al pancreas. Detto ciò, in luglio troviamo anche altre tipologie di frutti non meno buoni e gustosi del melone e delle prugne come le pesche, l'anguria, le albicocche, le fragole, i kiwi, pere, ciliegie e nespole.



IL COCKTAIL DISSETANTE E FAMOSO PER ECCELLENZA CHE, DURANTE L'ESTATE TORNA A RINASCERE

CHI NON L'HA MAI PROVATO, APPENA LO FA, SE NE INNAMORA!

Il Moscow Mule è uno dei cocktail più famosi in assoluto, un pilastro della storia dei misceati. Il Moscow è un long drink con un tenore alcolico non troppo alto, la bevanda dissetante per eccellenza, grazie alla nota pungente dello zenzero. Gli ingredienti: vodka, ginger beer e succo di lime, una fetta di lime come guarnizione e stop! Il Moscow nasce nel 1940 in California e fa parte della famiglia dei Buck Cocktail, drink a base di ginger ale o beer, succo di limone e un distillato a scelta. Con l'aggiunta del distillato il cocktail iniziava a scaldare, trasformando il cavallo in mulo, da cui il nome di "Mule" e così il Vodka Buck diventa Moscow Mule. Ma vediamo gli ingredienti con le dosi giuste per il Mo-

scow Mule: 4,5 cl di vodka, 12 cl di ginger beer, 0,5 cl di succo di lime (o di cedro, eventualmente). Preparazione: Colmare un bicchiere di ghiaccio, versare la vodka, la ginger beer, quindi finire con il succo di lime e guarnire con una fetta di lime o limone. Ecco qui la ricetta pre creare un cocktail dissetante da favola.



AL RISTORO
Lazzaretto, 8
Muggia (TS)
tel. 040-273862

Christian Cher 348 5286830

Macelleria del Ristoro

tel. 040 330392
Via TONELLO, 5
★ Muggia (TS) ★
christianristoro@gmail.com

Al Ristoro
UAW UAW

by Christian

Pizzeria Risto Snack
Strada per Lazzaretto, 89
Muggia (TS)
tel. 040 272385

Local

bar buffet ristorante

Solo prodotti tipici rielaborati in chiave contemporanea

APERTO 9.00 - 24.00



Trieste - Riva N. Sauro, 16
Tel. +39 040 0645657
localtrieste.it
facebook.com/localtrieste



**GELATO
ARTIGIANALE
DI PRODUZIONE
PROPRIA**

**TRIESTE
VIA FOSCHIATTI 9A
TEL. 040 4706179**

SEGUI LE NOVITÀ SU

ORARIO CONTINUATO 7 SU 7 - 11.00-22.30

Birreria



La Birreria Paninoteca Excalibur apre i suoi locali dal lunedì al venerdì dalle ore 12:00 alle 14:00 e tutti i giorni della settimana dalle ore 19:00 alle 01:00. Disponibile anche un servizio veloce e puntuale di consegna a domicilio

Via Fianona 9 - 34148 - Trieste (TS) - Tel. 040 830005
E-mail: denis77d@libero.it - www.excaliburpub.it

SPECIALE TRIESTE A TAVOLA

IL SORBETTO: QUANDO GUSTARLO SE NON IN ESTATE?

Il sorbetto rappresenta il classico digestivo che possono bere tutti. Infatti viene fatto apposta senza alcool anche per i bambini

Il sorbetto è leggero, favorisce la digestione ed è fatto con la frutta. A differenza del gelato, il sorbetto non contiene latte. Vediamo alcune varianti.

♦ **Sorbetto al limone:** grazie al limone che presenta la vitamina C, l'assunzione della medesima è consigliata per svariati motivi: aiuta a mantenere integro il tessuto connettivo e osseo, scioglie grassi in eccesso, elimina tossine dal sangue e aiuta la digestione. Facilita inoltre l'assorbimento intestinale del ferro.

♦ **Sorbetto al mandarino:** contiene vitamina B e C. Il mandarino presenta molte proprietà benefiche: favorisce la coagulazione del sangue e aiuta a prevenire i cosiddetti malanni autunnali come tosse e raffreddore. Rafforza il sistema immunitario e rappresenta il frutto che tra tutti contiene maggiore quantità di vitamina A.

♦ **Sorbetto all'arancia:** come

il mandarino anche l'arancia è un frutto super! È fonte di vitamina C, contiene pectine, fibre solubili ed antiossidanti. Migliora la circolazione, aumenta la resistenza alle infezioni e facilita la digestione.

Inoltre, contribuisce ad aumentare le difese immunitarie contro virus e batteri e favorisce la deposizione di calcio e fosforo nelle ossa e nei denti.

♦ **Sorbetto al pompelmo:** è un sorbetto che grazie al pompelmo diviene ricco di vitamina D e quindi alleato di stomaco e polmoni. Stimola i succhi gastrici con conseguenti effetti digestivi, contiene pochi zuccheri, ma è comunque una fonte energetica e di nutrimento.



La menta si potrebbe quasi definire una pianta dai poteri magici

Si può utilizzare in mille modi diversi

Come ogni cosa, anche gli alimenti possiedono delle proprietà specifiche ed anche degli usi specifici. La menta, rappresenta un'alimento che gode di una versatilità invidiabile rispetto a molti altri. Nello specifico può essere utilizzata per fare il the, oppure per insaporire le insalate, condire i legumi e persino arricchire le macedonie e i frullati donando quell'aroma autentico e quasi rilassante che solo la menta conferisce. In più si può utilizzare anche in casa contro zanzare e mosche. E addirittura si può utilizzare come la lavanda per profumare gli armadi di casa.



I FRUTTI DI BOSCO

UN PO' DI CHIAREZZA!

Quando si pensa ai frutti di bosco non è così automatico raggrupparli tutti. Non a caso ci si riferisce a tutti i frutti tipici della macchia boschiva. I più rappresentativi sono senz'altro: fragoline di bosco, i lamponi, le more di rovo, i mirtilli rossi e neri e gli ossicocchi. Ribes rossi o neri e l'uvaspina (frutti delle piante Genere Ribes). Ma potrebbero rientrare nella stessa categoria anche le amarene, le more di gelso, e le bacche del sambuco nero. Qualcuno ci inserisce anche le ciliegie e le fragole. Tutti frutti che fanno bene alla salute.



La Terrazza

onesta trattoria di pesce

APERTO TUTTI I GIORNI
FINO ALLA BARCOLANA
A PRANZO E A CENA FINO A TARDI.

VI ASPETTIAMO ALLEGRI E NUMEROSI
COME SEMPRE!

OLIO DI OLIVA: BONTÀ E INFO UTILI

Cosa potremmo fare senza l'olio di oliva? Rappresenta un alimento così raffinato e fondamentale che sembra sia impossibile rinunciarci. Ed in effetti, è proprio così. Ma va conosciuto più a fondo

L'olio rappresenta un condimento essenziale che tutti utilizziamo per creare i nostri piatti, e per accompagnarli con più gusto. Credo però, che pochi sappiamo che esistono delle diversità specifiche. Vediamole di seguito.

Olio di oliva vergine extra: ha una bassissima acidità e un profumo delizioso. Rappresenta un terzo della produzione totale di olio. Da qui ne deriva la sua preziosità e bontà. **Olio di oliva vergine:** viene utilizzato in aggiunta all'olio raffinato per creare l'olio di oliva.

Olio di oliva vergine corrente: per cause atmosferiche avverse, per malattia (mosca dell'olivo), per ragioni di ordine tecnologico, spesso si ottiene quest'olio che a causa dei suoi difetti (sapore ed odore non buono, aspetto e colore marroncino,

acidità elevata), non è commestibile e viene avviato alla raffinazione.

Olio di oliva vergine lampante: anche questo porta con sé dei difetti. È definito tale perché veniva adoperato nelle lampade ad olio per fare luce.

Olio di oliva raffinato: in uscita dalle raffinerie dove l'olio viene trattato con sostanze chimiche, si ottiene quest'olio che non è commercializzabile.

Olio di oliva: è costituito per circa il 90% da olio raffinato con l'aggiunta di olio vergine (10%). In questo modo si trova in commercio con la dicitura in etichetta sopra descritta. L'olio così ottenuto ha il caratteristico sapore leggero, che molti preferiscono perché dona la sensazione di meno grasso.

Olio di sansa di oliva greggio: in uscita dai sansifici, non è commestibile in quanto residuo solido delle



olive che ne deriva dalla torchiatura, destinato a un'ulteriore spremitura, o usato come alimento per il bestiame e, compresso in formelle, come combustibile.

Olio di sansa di oliva: è costituito da olio di sansa raffinato a cui viene miscelato olio di oliva vergine (5%). Il doppio passaggio di raffinazioni, con il relativo maggior costo, viene compensato da un'aggiunta minore di olio vergine. Questo è possibile perché l'olio di sansa mantiene un minimo di colore e sapore rispetto all'olio di oliva raffinato.

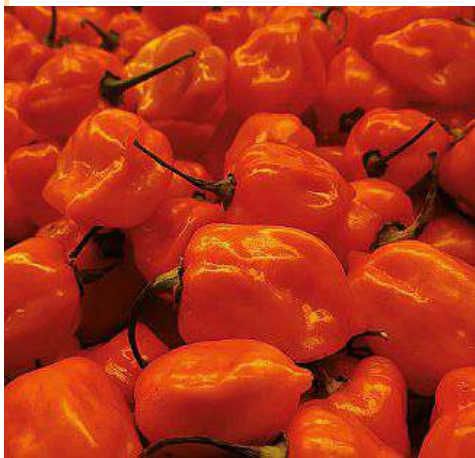
VERSATILITÀ DEL PANE

FARINE DIVERSE= STESSO RISULTATO

Il pane esiste da sempre ma in Italia comporta diverse usanze. Scopriamole. In Meridione utilizzano la farina di grano duro che è tradizionalmente usata per la pasta. Il pane preparato con la farina di grano duro ha una consistenza più leggera rispetto a quello confezionato con la farina di grano tenero. In altre regioni, come in Lombardia, dove la risicoltura è praticata intensivamente, il pane di riso, leggero e morbido, viene preparato con la farina di grano tenero mescolata alla farina di riso, che gli conferisce una consistenza particolarmente leggera. In altre zone dove è diffusa la coltivazione del mais, in Emilia Romagna, si usa preparare il "pane giallo"; cioè con farina di mais, mescolata alla farina di grano. Il pane con la farina di segale è tipico delle regioni di montagna, poiché la segale è un cereale che sopporta di più il freddo.

Il peperoncino habanero

Il peperoncino per eccellenza. Il più piccante al mondo, super!



L'habanero, è il nome che rappresenta il peperoncino più piccante al mondo. Ha un profumo forte, che stranamente è anche un po' dolce. Anche mentre lo si cucina nell'ambiente si espande un profumo di frutta. È importante e doveroso sottolineare che va maneggiato con i guanti di lattice o quelli che possedete a casa e magari con un paio di occhiali per proteggervi da eventuali schizzi, in quanto se va negli occhi, risulta molto pericoloso. La salsa fatta con quest'ultimo, messa ancora bollente in vasi di vetro sterilizzati si conserva a lungo. Gli ingredienti sono: 12 peperoncini habanero, di cucchiari scarsi di sale e olio d'oliva. Non utilizzare il coperchio per coprire la cottura della salsa.

Vanilija
à la carte
RISTORANTE
VANILIJA

VANILIJA A LA CARTE,
RISTORANTE NEL CENTRO DI SISTIANA.

POTRETE DEGUSTARE
NUOVE SPECIALITÀ DI PESCE E DI CARNE
CON PRIMI PIATTI ANCHE SENZA GLUTINE
AMBIENTE CLIMATIZZATO

TUTTE LE SERE DI AGOSTO
PIANO BAR CON MUSICA DAL VIVO

Wi-Fi f

SISTIANA 42/a
Duino Aurisina (TS)
040 2907042 / 334 6690608
ristorantevanilija@gmail.com

AiC ALIMENTAZIONE PULITA CASA GLUTEN FREE

Ristorante
DIANA

lontani dalla movida

Anche col Tram de Opcina
a pranzo nel fresco giardino

VIA NAZIONALE, 11
OPICINA - TRIESTE
TEL. 040 211176
ristorantediana@yahoo.it
CHIUSO IL VENERDÌ

L'accademia del Gnoco de susin



Trieste,

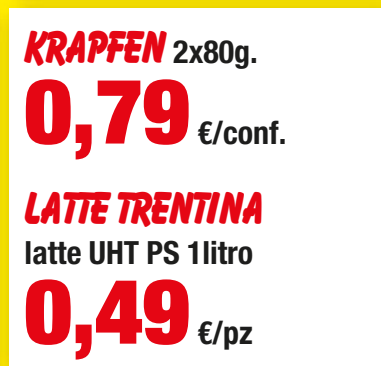
Via Battisti, 7 - tel. 040 368166
Largo Santorio, 5 - tel. 040 7600585



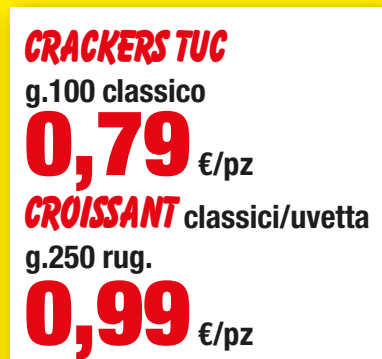
«la beccheria» SUPERMERCATI

OFFERTE DAL 29/07/2016 AL 14/08/2016

NUOVO SUPERMERCATO LA BECCHERIA - TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25



SEMPRE!!!! PREZZI SUPER OGNI GIORNO SU TANTI PRODOTTI FRESCHISSIMI



AI SUPERMERCATI LA BECCHERIA SEMPRE PREZZI IN RIBASSO!!! TENERLI A FRENO PRATICAMENTE IMPOSSIBILE!!!!

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

APERTO TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL SABATO ORARIO CONTINUATO DALLE 8.00 ALLE 20.30 / DOMENICHE 8.30 - 13.30

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 822637

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 7.45 ALLE 20.30 / DOMENICA DALLE 7.45 ALLE 13.30

Armi usate, il business dell'Est europeo

Il rapporto: dalla Croazia al Montenegro, otto Paesi hanno inviato in Medio Oriente dal 2012 forniture per 1,2 miliardi di euro

di Giovanni Vale

► ZAGABRIA

Un «flusso d'armi senza precedenti» proveniente dall'Europa centrale e orientale sta alimentando i conflitti in Medio Oriente. È questo il risultato sconcertante emerso dall'ultimo rapporto del Balkan Investigative Reporting Network (Birn) e dell'Organized Crime and Corruption Reporting Project (Occrp), appena pubblicato. «Mentre i paesi balcanici ed europei hanno chiuso la rotta dei Balcani, il canale che rifornisce di armi - e per miliardi di euro - il Medio Oriente rimane aperto, via nave e via aereo, e resta molto lucrativo», scrivono le due organizzazioni specializzate nel giornalismo investigativo e nelle inchieste sul crimine organizzato.

Nel dettaglio, Birn e Occrp descrivono un business da 1,2 miliardi di euro in armi - in gran parte usate - e munizioni, inviate a partire dal 2012 da 8 paesi dell'Europa centrale ed orientale agli aeroporti di Arabia Saudita, Giordania, Turchia ed Emirati arabi uniti. Armi - prosegue il rapporto - finite poi in Siria e in Yemen, sia nelle mani dei gruppi di opposizione sostenuti dall'Occidente, sia in quelle dei gruppi islamici (Is compreso).

In testa alla classifica dei venditori occidentali si piazza



Combattenti dello Stato islamico



**ATTIVITÀ
LEGALE**

La regolarità delle operazioni sottolineata dai governi tirati in ballo. Ma parte delle forniture è finita nelle mani dell'Is

la Croazia con 302 milioni di euro di esportazioni di armi, seguita dalla Repubblica ceca (240 milioni di euro), dalla Serbia (194), dalla Slovacchia (192) e dalla Bulgaria (122). Un ruolo minore è invece giocato da Romania, Bosnia Erzegovina e Montenegro, che esportano rispettivamente materiale da guerra per 81, 72 e 3 milioni di euro. Va sottoli-



Militari turchi al confine con la Siria (foto d'archivio)

neato che formalmente la vendita di armi non è un'attività illegale, tanto che le autorità degli stati europei tirati in ballo si sono difese dalle accuse dei giornalisti assicurando di «rispettare tutte le obbligazioni internazionali». «Alcuni (governi, ndr) hanno affermato che l'Arabia Saudita non figura in nessuna lista nera del commercio internazionale

delle armi e che (i paesi europei, ndr) non sono perciò responsabili se le armi sono successivamente dirottate», prosegue il rapporto.

Le conseguenze di un comportamento di questo tipo sono però sotto gli occhi di tutti. Dal 24 dicembre 2014, la compravendita delle armi a livello internazionale è regolamentata dal Trattato sul commercio

delle armi (Att), un accordo sottoscritto da 130 paesi - non hanno firmato Russia, Cina, Canada e India - e ratificato ad oggi da 87 stati - tra cui tutti i paesi dell'Unione europea - ma non da Israele e Stati Uniti. Si tratta di «regole severe» volte a «fermare il flusso delle armi che alimentano conflitti sanguinosi, atrocità e repressioni di stato ovunque nel

mondo», commenta Amnesty International, che riassume il testo del trattato: «Se un paese sa che le armi che sta per vendere saranno usate per un genocidio, crimini contro l'umanità o crimini di guerra, deve interrompere la transazione».

Nel caso specifico dunque, si può facilmente contestare la buona fede dei governi degli otto paesi europei. «Le prove mostrano un sistematico trasferimento di armi verso gruppi accusati di commettere gravi violazioni dei diritti umani», commenta Patrick Wilcken di Amnesty International, che aggiunge: «Se questo è vero, il trasferimento di armi sarebbe illegale rispetto al trattato Att e dovrebbe cessare immediatamente». I 68 voli registrati in 13 mesi da Birn e Occrp in direzione del Medio Oriente - ognuno carico con almeno 16 mila Kalashnikov e tra milioni di pallottole (ovvero una quantità doppia nel caso di viaggi effettuati con Boeing 747) - sono in realtà solo la punta dell'iceberg nel commercio delle armi. Secondo Amnesty International, il 78% delle armi in circolazione nel mondo provengono da Cina, Francia, Germania, Russia, Regno Unito e Stati Uniti, tutti paesi che non sono considerati in questo rapporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RENAULT
Passion for life

RENAULT
READY
TO
GO

Nuova Renault MEGANE Diesel 110

a 17.750 €*

Climatizzatore bi-zona • Schermo Touch 7"

Sensori di parcheggio

Solo con finanziamento, oltre oneri finanziari**

TAN 5,99% • TAEG 7,63%**

3 anni di manutenzione**

Con la pronta consegna Renault, la tua auto è già pronta per le vacanze.

SUPER DAYS PER TE. *Prezzo riferito a Nuova Renault MEGANE Berlina Zen Energy dCi 110 con Pack Comfort, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato o vettura da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con "EcoIncentivi Renault", solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento SUPER DAYS PER TE grazie all'extra-sconto offerto da FINRENAULT, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. E una nostra offerta valida fino al 31/07/2016 solo per vetture in pronta consegna e fino ad esaurimento della disponibilità. **Esempio di finanziamento SUPER DAYS PER TE su Nuova Renault MEGANE Berlina Zen Energy dCi 110 con Pack Comfort: anticipo € 5.700; importo totale del credito € 12.050; 36 rate da € 194,10 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 899 comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, estensione di garanzia fino a 3 anni o 80.000 km e manutenzione ordinaria 3 anni o 50.000 km. Importo totale dovuto dal consumatore € 15.557; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 7,63%; Valore Futuro Garantito € 8.569 (rata finale); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. E una nostra offerta valida fino al 31/07/2016 solo per vetture in pronta consegna e fino ad esaurimento della disponibilità. Emissioni di CO₂: 95 g/km. Consumi (ciclo misto): 3,7 l/100 km. Emissioni e consumi omologati.

Renault raccomanda 

 renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - UDINE Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

Operazione salvataggio per il grifone in mare

Il giovane esemplare stava per essere inghiottito dall'acqua: catena di soccorso messa in moto da un diportista. L'animale al Centro di recupero di Caisole

di Andrea Marsanich

CHERSO

Una normalissima gita in barca si è trasformata nel singolare salvataggio di un giovane grifone. È successo a Viliam Mirkovic, residente a Laurana nell'Abbaziano. Mirkovic stava era a bordo della sua barca dinanzi alle coste dell'isola di Cherso, poco distante dal villaggio di Caisole (Beli), quando ha notato in mare qualcosa che si muoveva in modo insolito. Ha pensato a un cormorano, ma per curiosità ha voluto avvicinarsi. Ed ecco la sorpresa: era un grifone, l'avvoltoio dalla testa bianca, specie in regime di tutela in Croazia che vive e nidifica a Cherso, Plauno e Veglia.

Mirkovic non ha perso tempo, ha avvicinato la barca al rapace ed è riuscito a prenderlo senza farsi ferire da una zampata o dal becco. «Era molto affaticato, segno della lunga permanenza in mare, e riusciva a malapena a tenere la testa fuori dall'acqua ma pareva ormai vicino all'annegare - ha spiegato Mirkovic - quando l'ho posato sulla barca ha vomitato, il corpo scos-



Un esemplare di grifone, specie tutelata in Croazia

so da continuo tremore». Il diportista non ha sbagliato nulla: ha telefonato a un amico che si trovava a Caisole e quest'ultimo ha allertato il Centro recupero grifoni inaugurato proprio a Caisole a inizio mese. Non appena la barca è giunta a riva, l'uccello

- un esemplare giovane di 7,2 chili di peso - è stato avvolto in un asciugamano e consegnato agli esperti del centro.

La buona notizia un paio di giorni dopo, quando Viliam ha chiamato la struttura per informarsi sulle condizioni di salute

del "rappresentante" di una specie che è diventata il simbolo di Cherso, ed è ritenuta molto importante per l'ecosistema dell'isola altoadriatica. «Mi hanno fatto i complimenti per ciò che ho fatto una volta issato l'animale a bordo - ha detto Mirkovic - il grifone sta bene e sembra riprendersi senza grossi problemi. Hanno aggiunto che quando raggiungerà il peso di 8 chili lascerà la voliera e sarà rimesso in libertà». Mikovic comunque andrà a visitare il Centro: «Voglio farmi una foto con il grifone». Marko Modric, ranger dell'istituto pubblico Priroda (Natura in italiano), ha confermato che il lauranese ha agito in modo perfetto, aggiungendo che purtroppo non sono pochi gli avvoltoi giovani ad annegare nel mare quarnerino dopo avere spiccato il primo volo, abbandonando il nido. Qualcuno riesce a raggiungere le vicine rocce o qualche spiaggia, non pochi finiscono in mare e perdono la vita. In caso di avvistamento di un grifone in difficoltà - questo il consiglio - vanno prestati se possibile i primi soccorsi e avvertito il 112.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

MLADEN GRDOVIC

Percosse alla moglie cantante in manette

ZARA

È tra i più noti cantanti di musica leggera in Dalmazia e nel resto del Paese, i suoi concerti sono sempre tradizionalmente pieni zeppi di ammiratori. Mladen Grdović, zarino di 58 anni residente nel quartiere di Arbanasi, è finito l'altro giorno in manette per avere picchiato la moglie, ferendola leggermente. È stata proprio la donna, maltrattata più volte dal marito, a denunciare l'uomo, chiamando la polizia. Una squadra di agenti è giunta rapidamente nella casa dei Grdović. Resta ora da vedere cosa racconterà la moglie del cantante alla corte. «Il mio Mladen - ha dichiarato pubblicamente la donna - è un bambino, il mio bebè senza pannolini. È una persona emotiva, che lavora tanto e non riesce purtroppo a dire no all'alcol. Non mi riesce difficile perdonargli le offese e le umiliazioni di cui sono vittima».

Quanto ai rapporti con la moglie, non pochi sono stati nel tempo gli interventi effettuati dalla polizia per sedare furibonde liti familiari. Nel 2009 era stato condannato per averla minacciata spaccando il mobilio della casa. Entrambi i coniugi però avevano parlato di equivoco. L'anno successi-



Mladen Grdovic

vo era stato condannato a 20 giorni di carcere per minacce alla consorte, che aveva parlato di un Grdović particolarmente ebbro.

Il cantante insomma non è nuovo a episodi clamorosi. In tema di incidenti stradali, nel marzo dell'anno scorso aveva mandato la sua Mercedes a stamparsi contro un muro. Nel 2007 era finito fuori strada, distruggendo la sua Mercedes 500 Cl del valore di circa 133 mila euro. In precedenza aveva fatto anche peggio: a Zara aveva ridotto in lamiere inservibili la sua Ferrari F1 360 Modena, del valore di 200 mila euro. Nell'incidente - in occasione del quale l'alcoltest cui aveva dovuto sottoporsi lo aveva inchiodato - era rimasto seriamente ferito ed era stato sottoposto a intervento chirurgico. (a.m.)

Sbarchiamo a Trieste!



Nuova apertura dall'11 luglio in via dell'Industria 38

Il nuovo punto di riferimento per l'edilizia, al solito posto

Edilizia, isolanti e vernici, ferramenta, termoidraulica, arredobagno e arredo giardino?

Il Gruppo Taboga, da 15 anni punto di riferimento regionale per prodotti e servizi per l'edilizia residenziale e professionale, sbarca finalmente anche a Trieste, raccogliendo e sviluppando l'eredità della storica ferramenta Federico Marsich. Le migliori marche del settore sono da oggi a Vostra disposizione in via dell'Industria 38, dove personale altamente qualificato Vi fornirà consulenza e assistenza per la migliore soluzione chiavi in mano alle Vostre esigenze, organizzando a richiesta anche i servizi di rilevazioni misure, posa in opera, consegna a domicilio.

Non cercate un punto vendita, scoprite il punto di riferimento per l'edilizia.

Ditta Federico Marsich s.n.c.



materiali edili • legnami • isolanti • utensileria • ferramenta
materiale elettrico-idraulico • piastrelle • sanitari

www.gruppotaboga.it

VADA (LIVORNO)

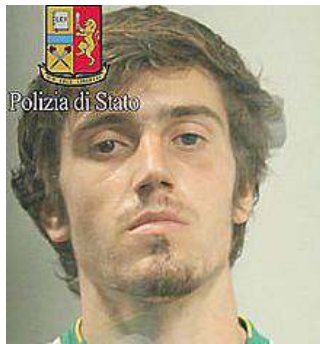


Bimba morta in auto, donati gli organi

Omicidio colposo. È l'accusa di cui dovrà rispondere la mamma della bambina di 18 mesi che l'ha dimenticata in auto in piazza (foto) lasciandola per quattro ore nell'abitacolo diventato un forno. Gli organi della bimba sono stati donati. Nei prossimi giorni l'autopsia chiarirà definitivamente le cause della morte della piccola. La famiglia è sconvolta dal dolore e

non sa darsi pace per quanto accaduto. Per evitare il clamore mediatico anche i funerali della neonata potrebbero essere celebrati nel capoluogo toscano in forma strettamente privata. Intanto, a Vada, anche amici e conoscenti descrivono la mamma come una persona «scrupolosa, gran lavoratrice e che adorava le proprie figlie».

MILANO



Arrestato il picchiatore seriale: un turista

È stato arrestato l'altro ieri sera a Milano, in un appartamento sui Navigli, il "picchiatore seriale", accusato di 10 aggressioni. Si tratta di Nicolas Orlando Lecumberri, un "insospettabile" turista spagnolo di 23 anni. L'uomo avvicinava le vittime chiedendo informazioni in inglese. Poi le aggrediva a calci e pugni. L'uomo è accusato di lesioni con

l'aggravante della premeditazione e dai futili motivi. Il sospetto della polizia era che si trattasse di un "knockout game" il "gioco folle" di chi si diverte ad aggredire i passanti a pugni. Studente e deejay, si era anche esibito in una famosa discoteca di Milano in corso Como. Originario di San Sebastian, l'uomo, nella città spagnola, ha un precedente per lo stesso reato.

di Mariaelena Finessi

ROMA

Per il 1050° anniversario del battesimo della Polonia, ieri papa Francesco ha presieduto una santa messa davanti al santuario della Madonna Nera di Czeszochowa, ritratta in una icona bizantina che la leggenda attribuisce all'evangelista Luca, sfregiata da predoni nel 1430. Nel secondo giorno dedicato alla Gmg, l'appuntamento che ha riunito nella terra di Wojtyła giovani provenienti da tutto il mondo, il Pontefice - caduto poco prima, inciampando sulle scale del palco - ha meditato sul modo in cui Dio è entrato, da uomo, nella vita degli uomini. Ed ha mostrato alla Chiesa la strada da seguire nella sua missione evangelizzatrice: indicazioni che nulla hanno a che fare con qualsivoglia forma di potere.

«Colpisce, soprattutto - ha spiegato nell'omelia - come si realizza la venuta di Dio nella storia: "Nato da donna". Nessun ingresso trionfale, nessuna manifestazione imponente dell'Onnipotente: Egli non si

Alla Gmg di Cracovia un bagno di folla accoglie Francesco

Settecentomila ragazzi per il Papa arrivato al parco in tram
L'omaggio a Wojtyła e poi la messa per la Madonna Nera

mostra come un sole abbagliante, ma entra nel mondo nel modo più semplice, come un bimbo dalla mamma, come il più piccolo dei semi che germoglia e cresce. Viene nella piccolezza, nell'umiltà». E dopo aver ricordato Giovanni Paolo II, papa Francesco torna a parlare della vicinanza di Dio. Un Dio che «non desidera esser temuto come un sovrano potente e distan-

te, che non vuole restare su un trono in cielo o nei libri di storia, ma ama calarsi nelle nostre vicende di ogni giorno per camminare con noi». E questo è ciò che viene chiesto anche alla Chiesa.

Secondo le stime, ad ascoltare Francesco - che ha concelebrato con i vescovi e con migliaia di sacerdoti polacchi -, erano in tanti: qualcosa come mezzo milione di persone mentre, in

totale, in questi giorni ne sono attese due milioni. Numeri da record per un vero e proprio bagno di folla. Prima di raggiungere il santuario alle pendici del monte Jasna Gora, Bergoglio aveva anche omaggiato l'ex arcivescovo di Cracovia, il cardinale Franciszek Macharski, andandolo a visitare in ospedale, dove il prelado è ricoverato, come pure le Suore della Presentazione,



Papa Francesco sul tram diretto al parco Jordan di Blonia

raggiunte invece nel loro convento. Nel pomeriggio, di ritorno nella capitale polacca, Francesco ha raggiunto in tram, bianco e giallo per l'occasione, il parco *Jordan di Blonia*, dove la Gmg è entrata nel vivo dei festeggiamenti. Con lui, sul tram, anche il cardinale Stanisław Dziwisz, il sindaco di Cracovia - che ha consegnato al Pontefice le chiavi della città - e un gruppo

di giovani portatori di handicap con i loro accompagnatori. Sulla tabella, al posto del numero, la scritta *"Tram del Papa"*. Ad attendere Francesco, oltre 700mila ragazzi, che hanno riempito la pianata di bandiere di ogni colore. Tantissime quelle di Panama, che fonti vaticane indicano come il Paese che ospiterà la prossima Gmg.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Ha raggiunto la sua cara MILENA

Sergio Genzo

Lo annunciano con immenso dolore i figli ALBERTO e RITA con GIANLUCA, e i nipoti DANIELE, ELISA, ENRICO e DAVIDE.

Lo saluteremo lunedì 1 agosto, alle 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 29 luglio 2016

NINO SPADARO ricorderà sempre l'amico ed ex socio

Sergio

Trieste, 29 luglio 2016

III ANNIVERSARIO

Ester Punis

Te dovessi eser qua ad amarme come solo ti te sa far e crescer la tua picia, te la ga resa speciale.

CAROL, RACHEL, GIGI

Trieste, 29 luglio 2016

III ANNIVERSARIO

Elda Sain ved. Grandin

Un pensiero, una preghiera

GIANNA e RENATA

Trieste, 29 luglio 2016

NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI al lutto

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Numero verde 800.700.800 (con chiamata telefonica gratuita)

Pagamenti tramite carta di credito Visa e Mastercard

A. Manzoni & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.gazzettinoquotidiano.it

DATI ENTUSIASMANTI

Lmtx, il farmaco sperimentale può sconfiggere l'Alzheimer

ROMA

Rallenta in modo significativo la progressione della malattia, frena il declino mentale e l'indebolimento della memoria: la sperimentazione in fase avanzata sul farmaco Lmtx promette speranze per i malati di Alzheimer, malattia che colpisce circa 600mila persone solo in Italia e destinate a raddoppiare nei prossimi 20 anni. I risultati sono stati presentati a Toronto, alla Conferenza Internazionale dell'Associazione Alzheimer, che li ha accolti con entusiasmo, ma non manca chi frena ricordando che gli effetti positivi sono stati riscontrati solo nel 15% dei pazienti, ovvero coloro che non erano sottoposti anche ad altre terapie.

«La vittoria contro questa malattia non è dietro l'angolo, ma comincerà ad arrivare risultati significativi», commenta Paolo Maria Rossini, Direttore dell'Istituto di Neurologia Università Cattolica Policlinico Gemelli, che però mette in guardia, «questo come altri farmaci che stanno terminando la sperimentazione saranno molto costosi e comunque inefficaci per i malati in fase avanzata». Per testare in fase III il farmaco Lmtx, che agisce sui grovigli anomali di proteina Tau che si espandono nel cervello delle persone con Alzheimer, i ricercatori hanno coinvolto 891 persone che avevano avuto sintomi lievi o moderati della malattia. Alcuni hanno assunto il farmaco da solo, altri in combinazione con trattamenti che stavano già assumendo, e il resto rice-



Il farmaco rallenta la progressione

vuto un placebo. Dopo 15 mesi, i test di abilità mentale hanno rivelato che in coloro che assumevano il farmaco da solo (circa il 15% del campione) sia le abilità cognitive che quelle di svolgere i compiti quotidiani, come vestirsi e nutrirsi, si erano deteriorate "in modo significativamente più lento" rispetto a quelli trattati con placebo. «Il farmaco ha rallentato la progressione della malattia di circa l'80 per cento», spiega Claude Wischik dell'Università di Aberdeen e co-fondatore dell'azienda TauRx Pharmaceuticals, che ha sviluppato Lmtx.

Risonanze magnetiche hanno inoltre rivelato che l'atrofia cerebrale nei pazienti trattati solo con Lmtx era ridotta tra il 33 e il 38 per cento, rispetto a quelli trattati con placebo. Nessun effetto però nei pazienti (l'85%) che lo assumevano insieme ad altri farmaci.

IN MANETTE A NAPOLI

Dossieraggio, maresciallo nei guai

Iannini avrebbe passato carte segrete all'ex deputato Cosentino

NAPOLI

Nicola Cosentino, l'ex deputato e coordinatore campano del Pd accusato di collusioni con il clan dei Casalesi, era entrato in possesso di atti riservati di indagine. Carte che si riferivano alle attività di una cosca della camorra, con legami nel mondo dell'imprenditoria e della politica, e che chiamavano in causa il suo compagno di partito Luigi Cesaro, ex presidente della Provincia di Napoli. A consegnargli quel materiale top secret, racchiuso in una pen drive, un carabiniere già coinvolto negli anni scorsi in una vicenda analoga, ma poi assolto perché ai giudici non vennero trasmesse le intercettazioni che lo riguardavano.

È questo lo scenario inquietante disegnato dall'inchiesta della Dda di Napoli che ha portato ieri all'esecuzione di una ordinanza agli arresti domiciliari nei confronti del maresciallo Giuseppe Iannini, 49 anni, in servizio fino al 2013 al Nucleo investigativo di Castello di Cisterna, cuore pulsante delle indagini sulla criminalità organizzata. Il sottufficiale è accusato di rivelazione di segreto di ufficio aggravato dall'aver agevolato le attività di due clan: i Puca - che operano a Sant'Anti-mo, a nord di Napoli - e il clan dei casalesi, di cui Cosentino è ritenuto il referente politico (l'ex deputato in questa inchiesta è indagato per ricettazione). Questo si evidenzia nell'ordinanza di custodia firmata dal gip Isabella Iaselli su richiesta dei pm della Dda Fabrizio Vannorio e Alessandro D'Alessio, coordinati dal procuratore ag-



L'ex coordinatore regionale di Forza Italia in Campania, Nicola Cosentino

giunto Giuseppe Borrelli.

L'indagine non sembra circoscritta a una semplice violazione di segreto messa in atto per favorire un politico nei guai con la giustizia o per alimentare qualche iniziativa di inquinamento delle inchieste sui clan. Ciò si evince in primo luogo dalle perquisizioni disposte dai magistrati nelle abitazioni nei confronti di due persone già al centro di vicende giudiziarie caratterizzate da fughe di notizie e presunti ricatti: l'ex direttore e editore dell'Avanti Valter Lavitola, e il sottufficiale dei carabinieri Enrico La Monica, che negli anni scorsi furono indagati nella inchiesta sulla cosiddetta P4.

Ma un salto di qualità potrebbe essere determinato dagli esiti di un'altra perquisizione, quella eseguita ieri dai carabinieri di Caserta nella casa di Orta di Atella dove abita Iannini: qui gli investigatori hanno

scoperto un archivio costituito da atti di inchieste giudiziarie e un carteggio in cui vi sarebbero anche riferimenti a esponenti delle istituzioni. Tutto materiale al vaglio degli inquirenti che mirano ad accertare l'esistenza di una centrale di dossieraggio.

Quanto alle "carte" - in realtà documenti contenuti nella pen drive trovata a casa di Cosentino - si tratta dei verbali (falsulli) di un collaboratore di giustizia e di documenti sull'attività investigativa (allora coperti da segreto) sul clan Puca, nonché i rapporti con Cesaro e il mondo dell'imprenditoria e le relazioni col clan dei Casalesi.

In particolare ci si riferisce a una informativa sottratta ai computer degli investigatori di Castello di Cisterna e risultata in più punti manipolata, con la eliminazione di alcuni passaggi importanti di verbali e di intercettazioni.

Economia

Semestre di tenuta per i conti di Hera Bene il Nordest

Gli indicatori sono positivi a eccezione del calo dei ricavi
Migliorano di 2,3 milioni gli utili apportati da AcegasApsAmga

di Massimo Greco
TRIESTE

Semestre di sostanziale tenuta e di lieve miglioramento per i conti di Hera, la seconda multi-utility nazionale, controllante della triestino-padovana-udinese AcegasApsAmga. Controllata nordorientale che, come vedremo, ha contribuito in maniera positiva al generale andamento della capogruppo.

Come sottolineano il presidente Tomaso Tommasi di Vignano e l'a.d. Stefano Venier, i risultati sono soddisfacenti, soprattutto in considerazione di un quadro economico ancora incerto e a una serie di fattori - a vario titolo - frenanti: minori ricavi nei servizi "regolati", cali di

prezzo delle materie prime, mitizzazione invernale. Piazza Affari ne sembra convinta e chiude con il titolo a 2,50 euro, avanti dell'1,54% rispetto alla seduta precedente.

I principali indicatori di Hera presentano il segno "più" e l'ingente indebitamento, invece, quello "meno". Vediamoli in sintetica rassegna con il consueto raffronto con il periodo gennaio-giugno dello scorso anno. Scendono del 2,7% i ricavi a 2.152,7 milioni di euro. Si rafforza il margine operativo lordo del 2,4% a 470,1 milioni. Aumenta del 5,1% a 257,4 milioni il reddito operativo, agevolato da ragioni finanziarie, che vanno dal minor indebitamento all'efficienza sui tassi.

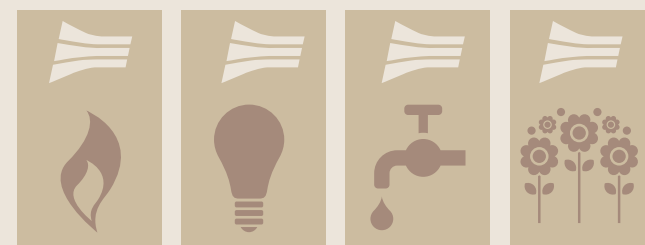
L'utile netto cresce dell'11,1% a 128,2 milioni, approfittando di un minor carico fiscale. Si diceva della posizione finanziaria netta, che cala di circa 25 milioni a quota 2.624, «grazie al buon andamento del capitale circolante» spiega la nota diffusa dall'azienda. Investimenti secondo piano industriale: 157,2 milioni, con forte incidenza del ciclo idrico e dell'area gas.

Roberto Gasparetto, direttore generale di AcegasApsAmga, fornisce alcune cifre per documentare la favorevole spinta arrivata da Nordest alla capogruppo: l'utile semestrale della controllata è di 16,2 milioni e migliora di 2,3 milioni il risultato dello stesso periodo dello scorso

GRUPPO HERA, I CONTI DEL SEMESTRE (milioni di euro)



	30 giugno 2016	30 giugno 2015
Ricavi	2.152,7 (-2,7%)	2.213,0
Margine operativo lordo	470,1 (+2,4%)	459,1
Reddito operativo	257,4 (+5,1)	245,0
Utile netto	128,2 (+11,1%)	115,4
Posizione finanziaria netta	2.624,4	2.651,7



so anno. Buono anche l'andamento del margine operativo lordo, che si assesta a 64,2 milioni. Dato inferiore allo scorso anno in quanto scontato lo scorporo dei termovalorizzatori: ma se si sommano i due risultati - spiega Gasparetto - il "mol" complessivo migliora di circa 3 milioni.

Che il semestre non sia stato facile, lo si può verificare in base alla tendenza della marginalità nei quattro settori su cui s'im-

pernia l'attività di Hera: il "mol" del gas passa da 172,5 a 162 milioni; il "mol" del ciclo idrico flette da 107,6 a 106,6 milioni; il "mol" dell'ambiente cala da 119,8 a 116,5 milioni. L'unico risultato positivo riguarda l'energia elettrica, dove il margine operativo balza da 49,6 a 76,3 milioni: revisione dei trattamenti riguardo gli investimenti ed espansione della clientela sono le chiavi di lettura.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Ifis rileva Interbanca da Ge Capital

Banca Ifis rileva Interbanca da Ge Capital. Prezzo concordato per l'operazione sul 99,99% del gruppo: 160 milioni di euro con meccanismo di adeguamento tra il 31 dicembre 2015 e il momento del closing. L'attività core di Ifis, specializzato nei crediti deteriorati, si estenderà a due nuovi segmenti, leasing e lending; verrà ancora sviluppato il know-how nel segmento factoring. «L'acquisizione è un segnale forte che Banca Ifis lancia al mercato e ai suoi clienti», commenta il presidente Sebastian Egon Fürstenberg. Ifis segna nel primo semestre un margine d'intermediazione a 150,9 milioni (-43,1%), un risultato netto di gestione finanziaria 135,2 milioni e un utile netto di periodo a 39,1 milioni di euro (-70,1%); il patrimonio netto consolidato è a 562,2 milioni, contro i 573,5 del 31 dicembre (-2%). «Nonostante la comparazione con il 2015 non renda completa giustizia ai dati, chiudiamo una semestrale positiva in tutte le aree di business» dice Giovanni Bossi, ad di Banca Ifis.

IL PRIMO BENVENUTO IN FRIULI VENEZIA GIULIA ARRIVA DA TE

Accogli con un sorriso gli ospiti! Il bello della nostra regione è nel suo mare ma soprattutto in chi, come te, vive e ama questa terra. Il tuo semplice gesto di benvenuto renderà la vacanza in Friuli Venezia Giulia un'esperienza indimenticabile.

Sei pronto?

Promo Turismo FVG
[FRIULI VENEZIA GIULIA]

Rosita Orzan
Bagnina a Lignano Sabbiadoro

Stress test, oggi il verdetto Bce

Mps: contropiano di Passera con Ubs e Jp Morgan. Borse, banche giù, Milano chiude a -2%

di Andrea Di Stefano
► MILANO

Alla vigilia della pubblicazione degli stress test sulle banche europee, attese per oggi, l'Europa finanziaria trema ancora per le sue banche e chiude in ribasso (anche a causa della Fed che conferma un possibile rialzo dei tassi a medio termine) con Madrid e Milano maglie nere (-2,1 e -2,02 rispettivamente con Londra -0,44, Francoforte -0,43, Parigi, -0,59%). Pesanti tutti i grandi gruppi: Deutsche Bank -4,4%, Credit Suisse -5,02%, Bpm -4,46, Unicredit -3,72% e Intesa -3,1%.

A ricordare che le mine per i conti delle banche non si esauriscono con i crediti deteriorati (la cui copertura in Italia è in linea con l'Europa, con un 94% tra accantonamenti e garanzie), è la consueta ricerca di Mediobanca R&S dedicata alle banche internazionali. Se da un lato è vero che i crediti dubbi italiani rappresentano l'8,2% del totale dei crediti delle banche (a fronte di valori che oscillano tra il 2% dei Paesi Bassi e lo 0,3% della Svizzera) è anche vero che su altre esposizioni pericolanti i rischi maggiori si corrono fuori dall'Italia. E' il caso dei crediti ristrutturati, che rischiano di diventare inesigibili, in Italia fermi al 9,7% dei crediti dubbi contro l'84,8% di Spagna, il 40% della Germania o il 27,5% della

Gran Bretagna. Oppure dei titoli illiquidi che non hanno un mercato ma vengono negoziati privatamente dalle banche (quindi soprattutto derivati): per Intesa e Unicredit sono fermi al 9,7% e al 7,3% del patrimonio netto a fronte del 63,8% di Credit Suisse, al 63,5% di Barclays e al 58,4% di Deutsche Bank. L'indagine, che analizza i bilanci di 66 grandi banche (per l'Italia sono presenti Intesa e Unicredit), conferma che la Germania resta la "regina" dei derivati, con un'esposizione pari a quasi il 30% degli attivi dei suoi istituti. Ma evidenzia anche che, in un contesto di grande affanno per tutto il settore, il peso dei costi regolatori imposti dalle

autorità di vigilanza aggrava la situazione: si stimano 27 miliardi di euro per le banche europee, pari al 52% degli utili 2015 e al 14% dei costi del personale. Così ieri Milano ha chiuso in flessione del 2,02% ma più per problemi esterni al credito (Mediaset, Fca e Saipem) dove Mps ha fatto +0,1% sulla spinta di un possibile contro piano elaborato da Corrado Passera in collaborazione con Jp Morgan e con il sostegno di Ubs, che sarà presentato al cda dell'istituto senese. L'aumento di Mps con il ruolo di Atlante II e il coinvolgimento delle casse e fondi previdenziali sta provocando uno strascico di polemiche, molto forti soprattutto dopo la decisione

dell'Associazione degli enti previdenziali di mettere a disposizione 500 milioni di euro. Al cda si preannuncia però battaglia: nella serata di ieri a sorpresa il presidente della Fondazione Mps, Marcello Clarich, ha annunciato che non è stata assunta alcuna decisione sull'aumento di capitale lasciando adombrare che fosse a conoscenza del piano che Passera presenterà al cda: quattro cartelle di un progetto finanziato con capitali privati per l'acquisto degli Npl è un nuovo assetto azionario che porterebbe l'istituto nelle mani di capitali esteri lasciando però un ruolo alla Fondazione oggi solo all'1,49% della banca.



La sede della Bce a Francoforte

CRI/PRODUZIONE RISERVATA

TV

Mediaset-Vivendi, si rischia la guerra in tribunale

► MILANO

Mediaset è pronta a cause anche penali sul mancato rispetto del contratto per la cessione di Premium, Vivendi non ci sta e dice di essere disposta a reagire nello stesso modo. Ma i prossimi saranno giorni per provare a trovare un'intesa, più a livello di azionisti che di aziende: una settimana, dieci giorni al massi-

mo. Poi la parola passerà ai Tribunali perché la vicenda pesa anche sui conti economici, specie su quelli del Biscione che nel semestre accusa una perdita (27 milioni) per i costi del contratto per la cessione della pay tv, riconsolidata a bilancio. Il cda di Mediaset ha comunque ufficialmente respinto la nuova proposta dei francesi (che prevede anche di salire fi-

no al 15% del capitale della capogruppo facendo perdere il controllo a Fininvest) e ha dato mandato agli amministratori di «adottare tutte le opportune azioni finalizzate a ottenere l'adempimento del contratto da parte di Vivendi e, in caso di inerzia di quest'ultima, di agire in sede civile ed eventualmente anche penale a tutela degli interessi della società». Così queste

sono le ore dell'apparente muro contro muro, con Vivendi che «non accetta di essere accusata di non onorare i contratti» e «si riserva ogni azione per tutelare la sua onorabilità», compresa una causa per diffamazione. In particolare i francesi spiegano che dall'analisi interna del business plan della pay tv sarebbe emersa una visione «troppo ottimistica».

LE BORSE			
	Ftse Mib	16.522,64	
	MILANO	-2,02%	
	Ftse All Share	18.187,04	
	MILANO	-1,85%	
	Dow Jones *	18.403,41	
	NEW YORK	-0,37%	
	Nasdaq *	5.142,24	
	NEW YORK	+0,05%	
	Ftse 100	6.721,06	
	LONDRA	-0,44%	
	Cac 40	4.420,58	
	PARIGI	-0,59%	
	Dax	10.274,93	
	FRANCOFORTE	-0,43%	
	Nikkei	16.476,84	
	TOKIO	-1,13%	
EURO/DOLLARO			
	1,1090	+0,90%	
EURO/YEN			
	116,14	-0,08%	
EURO/STERLINA			
	0,8422	+0,41%	
PETROLIO (brent)			
	44,22	-1,05%	
ORO (euro/gr)			
	39,238	+0,06%	
ARGENTO (euro/kg)			
	624,283	+1,19%	
EURIBOR 360			
	3 mesi	-0,298	
	6 mesi	-0,187	

*dati di metà giornata

ANSA - Contrasti

ITITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
A					
A.S. Roma	0,440	-1,74	-10,32	0,374 0,663	176
A2A	1,262	-0,63	3,10	0,799 1,344	3960
Acea	11,660	-0,34	-15,93	8,950 14,214	2490
Acotel Group	6,180	-0,48	-27,25	5,524 15,391	26
1638	-0,12	1,74	1,058	1,711 125	
Aedes	0,371	0,87	-26,40	0,307 1,030	117
Aeffe	1,034	-5,83	-26,93	0,939 2,732	116
Aeroporto di Bologna	8,350	0,54	-35,77	5,653 10,233	300
Alba	2,650	-	-8,62	2,180 3,222	30
Alerion	1,580	0,70	-34,39	1,546 3,291	68
Ambienthesis	0,358	0,25	-20,49	0,352 0,595	33
Amplifon	8,750	-2,07	11,11	4,900 8,895	1992
Anima Holding	4,500	-1,53	-41,82	3,705 9,604	1343
Ansaldò Sfs	10,510	-	7,24	8,185 10,603	2099
Arena	-	-	-	0,005 0,005	-
Ascopiave	2,800	-	26,35	1,762 2,798	655
Astaldi	4,120	-4,01	-23,28	3,516 10,644	411
ASTM	9,875	-0,65	-12,77	9,046 13,316	864
Atlantia	22,060	-0,90	-7,74	19,183 25,549	18314
Autogrill	7,680	-0,07	-11,77	6,108 9,288	1954
Autostrade Mer.	16,920	0,24	-2,93	14,535 18,965	74
Azimut	14,300	-9,38	-35,21	12,792 28,937	2111
B					
B&C Speakers	7,195	1,77	-5,45	5,639 7,974	80
Banca Generali	18,800	-1,98	-33,57	16,061 33,162	2200
Banca Ifis	20,000	4,44	-28,93	13,577 29,133	1061
Banca Mediobanum	6,450	-1,57	-7,26	5,104 8,391	4787
Banca Sistema	2,070	-5,05	-46,92	1,993 4,868	174
Banzai	2,980	-0,20	-31,53	2,456 6,603	122
Bancinet	3,470	-0,63	-25,54	2,245 4,870	211
Bastogi	1,040	-0,67	-31,58	1,014 2,456	129
BB Biotech	44,810	-0,60	-14,52	36,684 66,535	-
Bca Carige	0,327	-3,22	-72,81	0,291 2,338	278
Bca Carige r	63,500	2,42	-23,49	49,117 198,988	2
Bca Fimnat	0,314	-0,95	-26,81	0,298 0,605	113
Bca Interbancaria	1,468	1,38	-34,64	1,281 3,545	224
Bca P.ETRuria e Lazio	0,593	-	-	0,360 0,613	128
Bca P.Milano	0,425	-4,62	-53,06	0,347 1,022	1898
Bca P.Spoleto	1,782	-	-0,67	1,796 1,796	53
Bca Profilo	0,185	-0,16	-28,44	0,161 0,411	124
Bco Desio-Brianza	1,705	0,12	-38,85	1,599 3,532	200
Bco Desio-Brianza rnc	1,888	-	-25,67	1,750 2,979	24
Bco Popolare	2,438	-2,95	-73,15	1,813 12,174	2041
Bco Santander	3,806	0,74	-13,50	3,301 7,136	-
Bco Sardegna rnc	6,000	-	-25,93	5,655 11,213	40
BE	0,454	-1,05	-9,14	0,365 0,664	62
Beghelli	0,373	-1,22	-21,21	0,354 0,499	75
Beni Stabili	0,581	-0,34	-18,07	0,494 0,765	1312
Best Union Co.	2,380	-	0,68	1,810 2,860	22
Bialetti Industrie	0,307	-0,39	-19,19	0,242 0,590	33
Biancamano	0,132	-0,23	-51,24	0,114 0,560	4
Biesse	12,510	-0,56	-19,29	9,391 18,329	345
Bioera	0,201	-1,47	-44,62	0,188 0,676	7
Bonero Bart.	19,300	-	-13,45	17,200 22,300	83
Bon.Ferraresi	18,670	-0,43	0,38	16,412 24,533	145
Borgosesia	0,280	-	-0,18	0,250 0,797	11
Borgosesia rnc	0,342	-	-12,31	0,342 0,922	-
Brembo	50,350	-1,66	14,82	26,725 53,982	3430
Brioschi	0,053	2,32	-37,40	0,046 0,122	40
Brunello Cucinelli	16,690	-1,42	2,71	13,100 19,905	1135
Buzzi Unicem	17,750	-0,89	8,90	9,693 18,181	2937
Buzzi Unicem rnc	9,640	-0,41	-3,70	5,915 10,878	389
C					
Cad It	3,686	-	-9,39	3,408 5,113	33
Cairo Comm.	3,980	-1,39	-11,59	3,408 5,968	495
Caleffi	1,129	1,07	18,28	0,858 1,392	17
Caltagirone	2,140	3,38	-7,76	1,744 2,755	255
Caltagirone Ed.	0,823	4,18	-16,87	0,769 1,139	100
Campari	9,140	-0,54	17,86	4,983 9,201	5330
Carraro	1,179	-1,09	-35,15	1,117 2,401	54
Cattolica As	6,300	-0,79	-12,86	5,263 8,667	1098
Cembre	13,400	-0,37	-2,19	10,345 16,591	228
Cementir Hold	3,860	-0,77	-34,47	3,341 7,094	617
Cent. Latte Torino	2,830	-0,63	-15,27	2,548 4,410	28
Ceram. Ricchetti	0,163	-0,61	-31,39	0,151 0,322	13
Cerved	7,490	-4,95	0,81	4,083 7,833	1445
CHL	0,016	0,62	-51,64	0,015 0,055	5
CIA	0,181	-1,96	-19,28	0,168 0,357	17
Ciccolella	0,241	-	-	0,209 0,244	44
Cir	1,009	-2,61	6,60	0,771 1,116	801
Class Editori	0,365	-1,85	-46,03	0,334 1,319	35
CNH Industrial	6,495	-0,46	8,79	5,271 8,845	8916
Cofide	0,374	-2,66	-7,82	0,319 0,527	269
Colma Res	-	-	-	-	-
Conafi Prestito'	0,215	2,38	-29,14	0,201 0,363	10
Cred. Artigiano	-	-	-	-	-

NADIAORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

TRIESTE VIA GIULIA 62/D - TEL. 040 351528 / VIALE D'ANNUNZIO 2/D - TEL. 040 762892
UDINE VIA DEL GELSO 31 - TEL. 0432 513476 / VIA MARTIGNACCO 110 - TEL. 0432 543268
CODROIPO P.ZZA GARIBALDI 95 - TEL. 0432 906571

TITOLO	Chiu €Ieri		VAR% Ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
Cred. Emiliano	5,515	-4,09	-17,50	5,040	8,290	1857
Cred. Valtellinese	0,378	-4,01	-64,38	0,324	1,340	424
Csp	1,041	-	-2,62	0,783	1,909	35
CTI Biopharma	0,299	-4,53	-73,09	0,292	2,611	-
D						
D'Amico	0,348	-3,95	-48,52	0,342	0,748	152
Dada	2,308	-	10,54	1,919	3,074	39
Damiani	0,988	-	-16,55	0,911	1,558	82
Danielli	17,680	1,03	4,00	13,772	23,993	717
Danielli rnc	13,190	-1,49	1,62	10,957	16,910	534
Datalogic	16,350	0,25	1,43	8,770	17,310	948
De'Longhi	22,450	-0,58	-17,58	14,853	27,637	3356
Dea Capital	1,030	-0,96	-18,89	1,027	1,492	317
Dedlima	-	-	-	1,767	4,962	-
Diasorin	56,850	-0,44	18,00	33,238	58,063	3195
Digital Bros	7,060	-2,49	-1,40	3,039	14,080	100
Dmail Group	1,130	-	-42,49	1,100	3,238	2
E						
Edison r	0,690	1,69	-1,57	0,604	0,870	76
EEMS	0,098	-4,75	-1,01	0,060	0,184	4
El.Towers	48,170	-3,27	-16,59	41,309	59,209	1376
EL.En.	15,060	-0,33	17,38	6,621	15,350	292
Elica	1,674	-0,06	-13,58	1,413	2,320	105
Emak	0,667	-0,30	-12,24	0,611	0,971	110
Enav	3,590	-1,64	-	3,610	3,645	1956
Enel	4,012	-0,30	6,14	3,425	4,451	40924
Enervit	2,010	-1,95	-28,87	2,007	4,165	36
Erg	13,670	-2,57	1,79	11,137	17,447	50201
Eri	10,170	-1,36	-13,51	8,642	12,781	1542
Ergy Capital	0,046	-2,13	-40,26	0,043	0,130	8
Espritnet	5,470	-2,32	-33,29	4,725	10,125	289
Eukedos	0,900	-2,39	-15,17	0,874	1,199	20
Eurotech	1,389	0,14	-13,02	1,115	2,216	49
Exor	33,630	-3,36	-16,53	23,766	46,846	8194
Expriava	0,672	-0,81	-9,20	0,605	0,935	35
F						
Falck Renewables	0,750	-0,86	-31,94	0,672	1,266	220
FCA-Fiat Chrysler Aut.	5,710	-8,05	-29,56	4,997	10,558	7616
Ferragamo	20,580	-0,72	-0,39	17,600	31,975	3476
Ferrari	39,760	-2,95	-8,95	28,377	44,722	7764
Fidia	5,630	-0,27	-11,20	2,839	9,215	29
Fiera Milano	1,620	-1,22	-28,13	1,382	6,090	119
Fila	12,730	-0,39	-18,97	7,519	13,082	438
Fincantieri	0,386	1,31	-5,88	0,278	0,853	648
FinecoBank	5,235	-4,03	-29,21	4,471	7,709	3227
FNM	0,412	-	-11,19	0,345	0,704	181
Fulxis	1,217	-	-31,24	1,016	2,133	14
G						
Gabetti Pro.Sol.	0,535	1,04	-34,82	0,485	1,521	31
Gas Plus	2,564	-	-29,17	2,480	4,330	115
Gefran	1,598	0,06	-6,11	1,405	3,944	23
Generali	10,990	-2,74	-32,16	9,890	19,032	17309
Geox	2,784	-0,14	-29,30	2,577	4,358	717
Gr. Waste Italia	0,176	-	-75,60	0,169	1,298	10
Gruppo Ed.L'Espresso	0,767	-2,36	-23,07	0,698	1,290	317
H						
Hera	2,500	1,54	2,29	1,930	2,649	3717

L'ANALISI

Adesso tocca a Hillary ricucire lo strappo di un'America divisa

di ALBERTO FLORES D'ARCAIS

Cala il sipario sulle Convention e adesso che inizia veramente la sfida finale (una lunga volata di tre mesi da qui all'8 novembre) un'America più che mai divisa inizia a fare i conti su un possibile scenario fino a pochi mesi fa impensabile, quello di Donald Trump che entra alla Casa Bianca.

A Filadelfia, la città dove 240 anni fa nacquero gli Stati Uniti e che i democratici hanno scelto come sede per la nomination di Hillary Clinton, più che di scenario si trattava di una sorta di incubo e per esorcizzarlo sono scesi in campo i pesi massimi: l'ex presidente più popolare (Bill Clinton), il campione degli indipendenti (Michael Bloomberg), il vice amato dai maschi bianchi (Joe Biden) e soprattutto Barack Obama, l'uomo che ha promesso di consegnare il «bastone di comando» nelle mani della ex First lady.

Fino all'ultimo The Donald ha tentato di strappare la scena ad Hillary Clinton, un giochetto che ama ripetere, che (finora) ha avuto successo, ma che stavolta potrebbe metterlo in difficoltà.

Con la Convention democratica già in corso tutti i numeri erano dalla sua parte. Grazie (anche) alla visibilità della Convention repubblicana di Cleveland della settimana scorsa i sondaggi lo davano alla pari con Hillary e in vantaggio in alcuni Stati-chiave come la Pennsylvania e la Florida.

Le analisi di Nate Silver - il mago delle previsioni statistiche (ha azzeccato quasi nel dettaglio voti popolari e voti elettorali delle ultime due elezioni) - per cui se si votasse oggi sarebbe lui il vincitore avevano fatto scattare l'allarme rosso nel quartier generale della «Clinton Machine».

Preso dall'entusiasmo e senza rifletterci troppo (non fa parte del suo stile) Trump ha provato l'affondo, con l'ormai famoso tweet in cui chiedeva ai russi di «hackerare» le migliaia di email ancora «segrete» inviate da Hillary quando era Segretario di Stato.

Un errore che oltre a ri-



Barack Obama e Hillary Clinton alla Convention democratica

“ Nel discorso con cui ha chiuso la Convention l'ex First lady ha cercato di allontanare l'immagine (negativa) che l'accompagna: il suo essere fredda

compattare un partito diviso (gli ultras di Bernie Sanders si sono fatti sentire alla Convention) ha cambiato le tradizionali regole del gioco della politica Usa, con una curiosa inversione dei ruoli tra il Grand Old Party (il partito che fu di Lincoln, Teddy Roosevelt e Ronald Reagan) e gli eredi del Roosevelt più famoso (Franklin Delano), di John Kennedy e di Bill Clinton.

A Filadelfia «l'orgoglio americano» diventa più che mai appannaggio dei democratici, la sinistra si riappropria della bandiera a stelle e strisce e sfilata ai repubblicani l'arma del patriottismo.

Accomunandolo, pur senza nominarlo direttamente («chiunque minacci i nostri valori, fascisti, comunisti, jihadisti, e demagoghi nostrani»), ai peggiori nemici di ieri e di oggi, Obama lancia nell'arena elettorale un'equazione (Trump = pericolo per la democrazia) che finora era stata appannaggio solo di qualche columnist e indica la strada da battere

per conquistare - nei tre mesi che mancano alle elezioni - il cuore di un'America confusa tra populismi più o meno efficaci e una crisi più identitaria che reale.

Ecco dunque che di fronte agli scenari da apocalisse di The Donald - che descrive la superpotenza del pianeta Terra come una nazione a pezzi, invasa da messicani (criminali e stupratori), da terroristi musulmani in libertà, con una crisi economica senza fine (nonostante gli indici dicano il contrario) - scattare la visione positiva (che in passato è sempre stata premiata dagli elettori), il nuovo possibile American Dream affidato alle mani di una donna «che sarà il presidente migliore di tutti».

Chi, come Trump, «scommette contro l'America» è destinato a perdere è il messaggio che arriva da Filadelfia e dal ritrovato entusiasmo dei militanti democratici.

Adesso tocca ad Hillary. Nel discorso con cui ha chiuso la Convention l'ex First lady ha cercato di allontanare l'immagine (negativa) che l'accompagna, il suo essere fredda, i suoi (troppi) legami con un mondo finanziario che i giovani «sanderisti» non le perdonano.

Ora ha tre mesi di tempo per convincere la maggioranza degli americani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

Non è una guerra fra religioni ma gli islamisti puntano a questo

di CORRADO DE ROSA

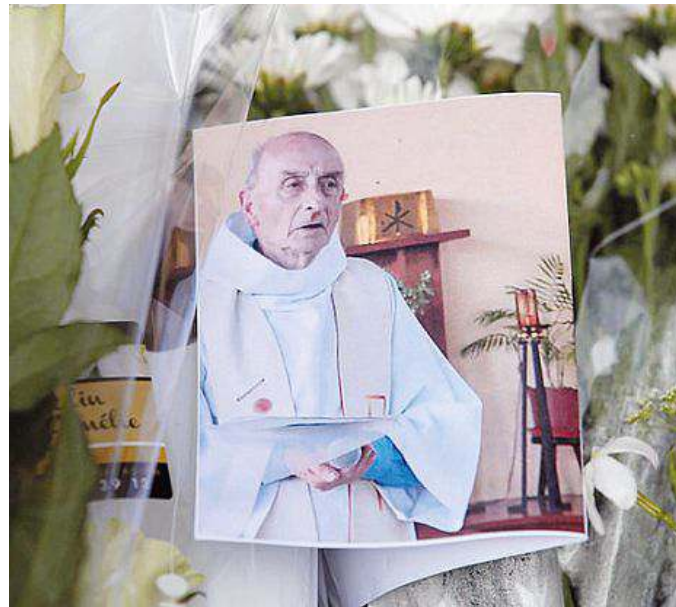
Il cosiddetto Stato islamico utilizza a Saint Etienne du Rouvray una tecnica ormai nota: il rilancio del terrore per penetrare le coscienze e portare sempre di più lo scontro, con la determinazione disperata di chi arretra nei propri territori, sul piano della guerra di religione.

Se papa Bergoglio spiega che nessun Dio giustifica la violenza, i volenterosi carnefici di Allah entrano in una chiesa e, nel loro perverso teatro degli orrori, scelgono un linguaggio carico di significati. Colpiscono il simbolo della cristianità, fanno degli ostaggi, tornano ai rituali di Jihadi John. Adel Kermiche e il suo compagno umiliano il servo di Dio con l'ingnocchiamento, recitano il sermone fai da te, sgozzano la vittima sacrificale, gridano Allah Akbar: lo slogan che, nel franchising del terrore, garantirà a quel gesto gloria eterna. Sanno che il loro lascito, sciaguratamente eroico, sarà amplificato dai media del pianeta.

Il Califfato è consapevole di questo effetto, sfrutta tutto quello che spaventa. Quindi lucra sui disagi esistenziali di persone, più o meno malate per fare il suo gioco con la non troppo recondita speranza di provocare una reazione nazionalista e populista, che farebbe la fortuna di chi non vede l'ora di poter dire al mondo: visto che siamo noi le vere vittime?

C'è un costo ormai non più tanto sotterraneo in questa guerra: non solo il disagio di chi resta, di chi è direttamente colpito dagli attentati o ha perso un familiare o una persona cara. Quello di chi, giorno dopo giorno, si sente ferito nella sua intimità dall'avanzare inquietante della marea del terrorismo che, per la sua battaglia, proprio sulla psicologia scommette.

L'insicurezza percepita negli ultimi tempi cede il passo alla paura vera e propria, a un senso di sfiducia generalizzato, a un diffuso contagio emozionale negativo. Se la sicurezza è connessa a certezze, prevedibilità di comportamenti, regolarità, l'attentato del 26 luglio è il più potente degli attacchi alla quotidianità. Una modesta chiesa della Normandia, un prete anziano con due suore, una coppia di fedeli e una



Un'immagine di Jacques Hamel, il prete sgozzato in chiesa

“ Il Califfato è consapevole di questo effetto, sfrutta tutto quello che spaventa. Quindi lucra sui disagi esistenziali di persone, più o meno malate

messa che sta finendo in un paese che nulla sa di politica internazionale, banlieue e tenute antisommossa: il messaggio è che non c'è luogo di riparo, che tutto è fonte di pericolo. Il rischio è di modificare nel profondo le abitudini, di aumentare le distanze, già enormi, tra noi e le categorie sociali che ci sembrano diverse, di peggiorare la qualità della vita.

Se il terrorismo dei nostri tempi è un fenomeno complesso, in cui continuamente ci troviamo a dover adeguare i paradigmi interpretativi, allora ogni categoria professionale che, in qualche misura, può contribuire a ridurre la portata deve interrogarsi su quale ruolo può svolgere senza pretese onnipotenti. Siamo in un momento storico in cui è importante migliorare tutto quello che può contribuire a comprendere i bisogni di chi è o sarà a disagio, stando attenti a mantenere chiari gli obiettivi e senza pretese onnipotenti. Dall'angolo di visuale della salute mentale, infatti, se da un lato esiste il rischio di estende-

re indebitamente interventi validati per i disturbi propriamente detti (ad esempio, l'uso di farmaci ansiolitici o antidepressivi per chi si sente eccessivamente insicuro o impaurito), dall'altro paura e insicurezza possono avere ripercussioni da non sottovalutare. Non parliamo di sintomi codificati dai manuali diagnostici, ma di condizioni emotive più striscianti, che sfuggono a criteri psicopatologici definiti ma che possono incidere sulle forme di manifestazione della sofferenza e, solo raramente, sfociare in disturbi veri e propri: conflittualità relazionale, problemi emotivi comuni, per esempio.

Una delle tipiche reazioni, in questi casi, è l'*evitamento*. Chi è preoccupato esce meno di casa, riduce le opportunità di costruzione di legami, contrae le proprie attività sociali.

Più o meno consapevolmente, quindi, sceglie strategie che aumentano il rischio di peggioramento della propria salute, compreso quello di abuso di sostanze, e dei livelli di funzionamento generale.

Alla paralisi istintiva andrà contrapposta la promozione di una corretta diffusione di notizie e informazioni, il sostegno attivo alle categorie più fragili, l'offerta di strumenti utili per gestire la preoccupazione senza negare i sentimenti di paura e insicurezza e, quanto prima, il ritorno alla quotidianità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via di Campo Marzio, 10 TRIESTE V.le Palmanova, 290 UDINE
legaletrieste@manzoni.it

Tribunale di Pavia

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI, STRUTTURE TURISTICHE

TRIESTE (TS) - VIA ITALO SVEVO 14/16 E VIA BARTOLOMEO D'ALVIANO 23 - UNITÀ IMMOBILIARE all'interno del Centro Commerciale «Torri d'Europa» con area adiacente, contraddistinta con il numero 216 sulla base della numerazione interna del centro (il negozio si sviluppa su un unico piano per uno spazio espositivo di mq. 77,40 a forma rettangolare, sul retro il locale di deposito di mq. 10,60 ed il bagno di servizio con antibagno di mq. 6,70), sito al secondo piano. Prezzo Euro 52.500,00 (possibile presentare offerte a partire da € 39.375,00). La gara si terrà il giorno 04/10/16 ore 12:30 presso Studio Professionista Delegato Avv. Tomaso GIORDANO, in Trieste, Galleria Arrigo Protti 4, tel. 040364687. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario Dott. Daniele Dolce tel. 3939145382. G.D. Dr. A. Balba. Rif. FALL 1/2010

Per maggiori dettagli www.tribunale.pavia.giustizia.it e www.astalegale.net
MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

IOP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

CLIMaSSISTANCE
l'ambiente cambia energia

UNICO
NEGOZIO UFFICIALE
 IN FRIULI VENEZIA GIULIA

INSTALLAZIONE GARANTITA ENTRO 7 GIORNI
Numero Verde
800-84.22.70Climassistance Srl www.climassistance.it | info@climassistance.it UDINE Viale Venezia, 337 TRIESTE Via Milano, 4 MONFALCONE Via IX Giugno, 29

Un delitto vicino a casa tua

Un'ansia che si rivelò più che motivata. Il mattino seguente, il professor Weber venne trovato strangolato ai piedi della cassaforte aperta proprio dalla nipote Dora che, non riuscendo a mettersi in contatto con lui, era andata a casa dello zio già alla sette di mattina. I primi ad arrivare sul posto furono gli ispettori della Squadra Mobile Elettra Morin e Valerio Gargiulo.

Cittavecchia

La profezia dell'8 giugno

1.

DI ROBERTA DE FALCO

Il 7 giugno, il giorno del professor Weber, il commissario Benussi si alzò in ritardo. L'indomani, il professor Weber venne trovato strangolato ai piedi della cassaforte aperta proprio dalla nipote Dora che, non riuscendo a mettersi in contatto con lui, era andata a casa dello zio già alla sette di mattina. I primi ad arrivare sul posto furono gli ispettori della Squadra Mobile Elettra Morin e Valerio Gargiulo.

Il disegnatore
La illustrazione è stata realizzata da un disegnatore che ha studiato il caso Weber e ha cercato di ricostruire la scena del delitto.

Le storie più intricate, tra fantasia e realtà



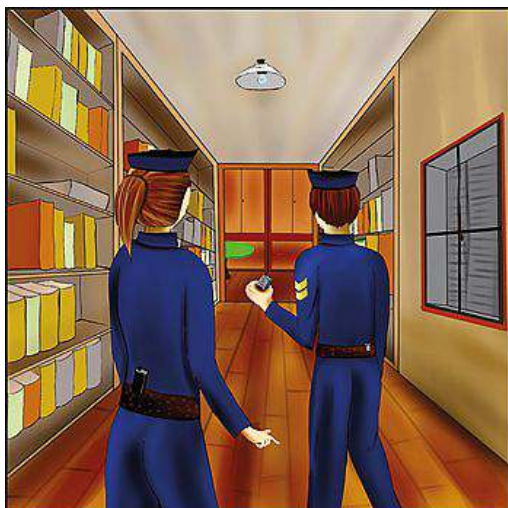
Gli oggetti

Le due monete antiche avvolte in un straccio da cucina potevano essere due delle quattro monete regalate dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria.

perché? Chi era l'uomo del motorino? Insomma c'erano ancora molti punti oscuri in tutta questa storia.

Mentre tornavano all'appartamento di via delle Beccherie, Elettra Morin ricevette una chiamata di Valerio Gargiulo. Voleva che lo raggiungessero in piazza Vecchia, davanti alle bancarelle dei libri usati. Aveva scoperto qualcosa di interessante.

Vedendoli arrivare Gargiulo andò loro incontro impaziente, facendo cenno di seguirli. Imboccarono la stretta via delle Ombrelle davanti alla chiesa del Rosario e si fermarono di fronte ad un antico palazzo in ristrutturazione. «È entrato là dentro. Non sa che l'ho seguito», «Di chi sta parlando?», chiese Benussi. «Di un amico del professore, Tito Cranz, sostiene di essere un medium, di avere previsto la morte di Weber. Ha ricevuto una telefonata po-



re. Prima di dare il nulla osta, Benussi si chinò ad esaminare. Aveva gli occhi sbarrati, la lingua bluastra che penzolava dai denti guasti e le mani ancora abbattute alla lancia corda da pescatori con cui era stato strangolato. Gli agenti della scientifica avevano già terminato i rilievi e il dottor Corti, il medico legale, aveva potuto delimitare l'ora della morte tra le 22 e le 24 della sera precedente. Sarebbe stato più preciso dopo aver effettuato l'autopsia, aveva detto, andandosene. Nessun dubbio sull'arma del delitto. La vittima l'aveva ancora intorno al collo.

Cercando di evitare i cenolini di protesta di Dora Weber che continuavano a perseguitarlo come mosche moleste, il commissario si mise subito all'opera. Prima di ogni altra cosa si doveva rintracciare il badante senegalese, il Mamadou Diop, che, come raccontò la Weber, era stato raccomandato da padre Florino, vecchia conoscenza della polizia. Benussi spedì dunque Elettra Morin a parlare con il frate benedettino al centro di accoglienza per extracomunitari a San Vito, mentre Valerio Gargiulo si sarebbe occupato di battere i ricami e gli antiquari di Cittàvecchia, alla ricerca di chi aveva venduto al professore le due antiche monete sparite dalla

fono delle persone con cui lo zio si dilettava a fare le sedute spiritiche, riuscendo così a trovare un po' di pace per perfino con calma la scena del delitto.

Un tavolo tondo, coperto di un liso panno verde, e quattro sedie erano praticamente l'unico arredamento del salottino in cui il professore teneva i suoi colloqui con l'aldilà. Benussi si soffermò ad esaminare le scritte sul muro. Sembravano tutte vergate da un dito insanguinato. Accanto ai numeri 8, 10, 6 - qualcuno aveva tracciato anche un rudimentale cappio, o-

scritte. Se era davvero sangue, non sarebbe stato difficile arrivare all'autore di quei messaggi cifrati. Uscendo, la sua attenzione fu catturata da un quadro rovesciato, appoggiato alla parete. Girandolo, ricomparve in quell'uomo dagli occhi attenti e penetranti che lo fissava sotto un ricco turbante, i tratti di Johann Joachim Winckelmann.

Come tutti i triestini, anche Benussi conosceva la triste storia del famoso archeologo tedesco che aveva trovato la morte nel 1796 poco lontano dalla casa natale di Weber. L'effigie



Weber
Un bizzarro vecchietto in un liso mantello di cachemere

Tito
La palletta di grasso era un giornalista in pensione

In luoghi misteriosi dei quartieri di Trieste

Insospettabili e originali malviventi di ogni specie

Cittavecchia

Dodici vasi di caviale avvelenato

MARY B. TOLUSSO

Il numero 25 di via Cimitile è una vecchia casa liberty. Il terrazzo centrale è ornato da un fusto che suona un flauto e una lira. L'ispettore La Causa dice che le riende erano bellissime finché lui ci stava. «Poi a pensarci», aveva detto. «È da loro che proveniva l'informazione». Il fatto è che il professor Weber, dato alla riforma, si era trovato in compagnia, non ha potuto resistere alla tentazione. La Causa ha un debito per le architetture, meglio che dire come la figura mitologica di Causa. «È del 1908», aveva aggiunto. L'ispettore è passato indietro, sotto, sopra, con le spalle da terra e una borsa a tracolla che lo ha sostituito più a tempo per il caso di



Il disegnatore
La illustrazione è stata realizzata da un disegnatore che ha studiato il caso Weber e ha cercato di ricostruire la scena del delitto.



I GIALLI DELL'ESTATE

Dal 4 agosto con IL PICCOLO

TERRITORIO ►► IL CASO

di Pierpaolo Pitich

Da una parte un grande patrimonio di storia, tradizione e cultura della città. Dall'altra il degrado di cui è vittima da anni l'intera zona. Una situazione paradossale con la quale devono fare i conti l'area di via Cumano e dintorni. Ad iniziare dall'enorme comprensorio che ospitava i padiglioni della Fiera, ormai abbandonato e in attesa di un futuro tutto da scrivere. Per continuare con il sito dell'ex caserma "Duca delle Puglie", che si sviluppa su una superficie complessiva di oltre 23mila metri quadrati, dove è ospitato un importante polo museale, che comprende la collezione de Henriquez, Museo della Guerra per la Pace, nonché la sede del Museo di Storia Naturale. Ma al cui esterno, a poche decine di metri di distanza, si respira un'aria ben diversa. Aria di degrado ed incuria.

Le stesse murature della caserma sono ormai deteriorate e lorde da scritte e disegni. Vicino all'ingresso spunta un cantiere aperto da tempo immemorabile con sbarre di ferro, che sostengono una parte pericolante del perimetro esterno. Dall'altro penzolano pericolosamente rotoli di filo spinato in direzione del marciapiede dove transitano i passanti. Sull'altro lato della strada, l'area verde, peraltro poco curata, continua a crescere a dismisura, tanto che alcuni rami degli alberi invadono il marciapiede. A questo si aggiunge l'inciviltà di alcuni cittadini, che hanno scambiato quella parte di bosco per una discarica a cielo aperto. In mezzo all'erba si trovano infatti cartoni, plastiche, lattine, bottiglie di vetro, pacchetti di sigarette, ma anche contenitori usati di oli e solventi e cerchioni di automobili. Senza dimenticare le immondizie abbandonate sul ciglio della strada che, insieme al cibo lasciato per gli animali, hanno attirato in zona persino i cinghiali che si sono spinti fino a ridosso delle abitazioni. Un'area dunque piuttosto complicata, che comporta altresì tutta una serie di difficoltà di intervento, in quanto la zona della caserma fa parte del Demanio dello Stato, mentre parte del verde è



Un cucciolo di cinghiale razzola tra le auto parcheggiate in via Cumano. A destra transenne ed erbacce davanti all'ex caserma (foto Silvano)



Il paradosso via Cumano tra cultura e degrado

Le collezioni del museo de Henriquez e del nuovo polo di Storia naturale convivono con discariche in strada e cantieri infiniti. La rabbia dei residenti

di pertinenza delle Ferrovie dello Stato.

Da tempo i residenti segnalare le diverse problematiche alle istituzioni, tanto che è stata avviata anche una raccolta firme. Tra le criticità c'è anche la questione della viabilità e dei parcheggi selvaggi dei mezzi pesanti, camion e pullman in testa. La sosta è stata in parte riordinata con una serie di posteggi ricavati sul lato della strada opposto alla caserma. Ma a quanto pare il problema non è stato risolto del tutto. «Stiamo portando avanti que-

sta battaglia ormai da quindici anni, ma la situazione non è affatto cambiata - afferma Rubina Menin, residente in via Cumano e in passato consigliere del parlamentino circoscrizionale -. Questa zona rappresenta l'ingresso est della città e non è certo un bel biglietto da visita per i turisti. Si sono succedute le diverse amministrazioni ma tutto è rimasto come prima, anche se va dato atto alla scorsa giunta di aver realizzato quantomeno il nuovo polo museale. Ma la caserma cade a pezzi, il verde è scambiato

per un immondezzaio, la viabilità è pericolosa soprattutto per il percorso pedonale creato per gli studenti dove manca del tutto la segnaletica verticale. Insomma un vero disastro».

Pensieri condivisi da Antonio Altin, alla guida del bar da sempre punto di riferimento del quartiere. «Sono qui da quasi 40 anni e per questa zona non è mai stato fatto nulla. È un'area importante sulla quale penso sia giunta l'ora di iniziare ad intervenire per riportare un certo decoro e ridare dignità all'intero rione».

C'è chi si sofferma sul problema viabilità. «D'accordo è stata ridisegnata l'area parcheggio, ma le criticità non sono state risolte - spiega Mario Cecotti, che abita in zona da 46 anni -. Nel senso che i camper continuano a parcheggiare dove vogliono occupando strada e marciapiedi. E poi con le nuove aree di sosta la carreggiata si è ristretta, non si capisce più dove sia la linea di mezz'isola e questo comporta rischi e pericoli per automobilisti e pedoni». Per Livio Cristofaro «l'area che rientra di fronte al-

la caserma è decisamente brutta da vedere, sbarrata da inferriate arrugginite con un muro pericolante e dove l'erba incolta è invasa da rifiuti di ogni tipo». Infine per Guido Savorani «le immondizie abbandonate sulla strada e nel verde oltre a creare un problema di immagine e decoro, comportano situazioni di pericolo. Più volte abbiamo visto i cinghiali avvicinarsi alle abitazioni alla ricerca di cibo. Con tutte le conseguenze che si possono immaginare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ventimila visitatori per Antonio e Carlotta

Raddoppiati gli ingressi negli spazi espositivi di via dei Tominz, che ospitano il dinosauro e lo squalo



Lo squalo Carlotta

«Non è importante la posizione. Quello che conta è il prodotto che viene offerto». Parte da questo concetto l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi nel tracciare presente e futuro del polo Museale di via Cumano, che comprende la collezione Diego de Henriquez ed il Museo di Storia Naturale di via dei Tominz. Una considerazione che prende spunto dalle critiche mosse nel recente passato riguardo la posizione del polo culturale giudicata da qualcuno troppo periferica rispetto al cuore del centro cittadino. «Questo è un falso proble-

ma che va completamente demolito - spiega Rossi -. Non è assolutamente una questione di distanze. Un visitatore è pronto a coprire anche centinaia di chilometri per visitare quello che gli interessa veramente. E gli esempi li vediamo nelle grandi città italiane e nelle capitali europee».

Un ragionamento che nasce dai numeri. «Prendiamo ad esempio il museo di Storia Naturale, che nell'ultimo anno ha totalizzato ben 20mila visitatori, in pratica il doppio di quanto realizzava quando era ospitato in una sede centrale come

quella di piazza Hortis, ai quali si aggiungono le 8mila presenze del museo de Henriquez. E peraltro parliamo di due musei che sono solo a metà del percorso di allestimento degli spazi espositivi e dunque con grandi potenzialità ancora da sviluppare».

Il museo de Henriquez è stato inaugurato nella sede del comprensorio dell'ex caserma Duca delle Puglie esattamente due anni fa, nell'estate del 2014, dopo una serie di lavori di ristrutturazione partiti due anni prima. La collezione può contare su circa 15 mila oggetti

inventariati, tra armi, fotografie, diari, libri, stampe e documenti musicali in un percorso che si snoda lungo le due guerre mondiali. Attualmente il museo occupa solo una parte degli spazi disponibili (2600 mq.), ma sono in corso i lavori di ampliamento e riqualificazione all'interno della caserma per un importo di quasi 2 milioni di euro.

Il Museo di Storia Naturale, ospitato per 150 anni nella storica sede di piazza Hortis, nel 2010 è approdato nel nuovo sito di via dei Tominz. Anche in questo caso le esposizioni sono

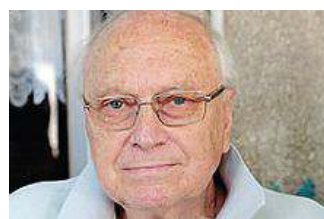
"work in progress": in virtù dei lavori previsti nell'ex palazzina comando, lo spazio espositivo potrà coprire una superficie complessiva di circa 3mila mq. Tra i punti di forza ci sono il dinosauro Antonio, lo squalo Carlotta, l'esemplare naturalizzato in pelle più grande d'Europa e secondo al mondo alle spalle soltanto di quello di San Paolo del Brasile e l'Uomo di Lonche, che incarna il primo esempio di cure dentali della storia. Dunque un patrimonio da tutelare e sviluppare. «L'idea è potenziare ulteriormente questo polo - precisa ancora Rossi -. Lo faremo puntando ancor di più sulla comunicazione, sfruttando in particolare i canali del web, arricchendo i percorsi culturali nelle scuole e rafforzando i collegamenti dell'intera rete museale cittadina». (p.pit.)



GUIDO SAVORANI
Erbacce e rifiuti sono ovunque. I cinghiali vagano tra le case



RUBINA MENIN
La caserma cade a pezzi e il verde è ridotto a immondezzaio



MARIO CECOTTI
I marciapiedi sono diventati parcheggi per i camper



Parte l'operazione ex Sadoch con un budget di 14 milioni

Oggi a Treviso la firma davanti al notaio per iniziare la trasformazione dell'ex cartotecnica in un complesso di "housing sociale". In autunno i lavori

di Massimo Greco

L'acronimo potrebbe essere Tre-Tri, le iniziali di Treviso e Trieste. Un asse non inedito, a elevato scorrimento, sul quale oggi pomeriggio alle ore 15 inizieranno ad affluire poco meno di 14 milioni di euro, che andranno ad alimentare l'operazione di housing sociale imperniata sull'ex fabbrica Sadoch, domiciliata in viale dell'Ipodromo.

Operazione che nella fase iniziale recherà la forte impronta della Marca: trevigiana la venditrice Art 2000, trevigiana (coneglianese, per esattezza) la sede di Finint Investments Sgr, che gestisce il Fondo housing sociale Fvg.

E' la prima operazione compiuta a Trieste, la cui finalità si concretizza nella costruzione di un complesso immobiliare di quasi 9mila metri quadrati, che riconvertirà a utilizzo abitativo i due edifici del dismesso stabilimento cartotecnico. Vi albergheranno 83 alloggi: il miniappartamento saranno 13, i bi-camera 53, i tri-camera 17. gli spazi "sociali" 3. Uno spazio resterà a destinazione commerciale.

Gli alloggi a canone convenzionato saranno 71, mentre 12 appartamenti collocati all'ultimo piano del fabbricato più alto, da dove si gode di ameno panorama, andranno sul mercato. I posti auto saranno 85. I lavori inizieranno già in autunno e proseguiranno per un anno e mezzo: i primi ingressi sono preventivati nella seconda parte del 2018, previo bando e graduatoria a cura di Casa Fvg, gestore sociale del fondo, partecipata da tre coop regionali, quella triestina si chiama Lybra ed è promossa dalle Acli. E' prematuro parlare di affitto, perché dipenderà dalle dimensioni e da altri fattori, ma la media annua al metro quadrato



Un rendering svela come sarà l'ex Sadoch in futuro

razioni su Trieste: il Centro, Rozzol, Cattinara sono le zone che stiamo monitorando per realizzare 120 ulteriori alloggi». L'edilizia "sociale", che va debitamente tenuta distinta dalla tradizionale edilizia convenzionata pubblica, ha un suo specifico target: guarda alle giovani coppie e ai nuclei monoparentali, individua parti della città, bisognose di riqualificazione, per trovare risposte residenziali.

La dotazione finanziaria del Fondo ammonta a 37 milioni, ma, calcolando i 14 milioni dell'operazione ex Sadoch e altre iniziative avviate, ne è già stata impiegata una cospicua quota. Ma il meccanismo di finanziamento - argomenta Sara Paganin - consente un buon livello di provvista: per ogni milione "levato" dal territorio, Cdp interviene con 4 milioni.

Due parole su Finint, sigla di Finanziaria Internazionale, realtà sorta nel 1980 su iniziativa di Enrico Marchi e Andrea de Vido. La nascita di Banca Finint, avvenuta nel 2014, ha rafforzato l'attenzione nell'investment banking e nell'asset management. Finint opera in più settori, quello probabilmente più noto è l'aeroporto: infatti detiene la quota maggioritaria di Save, la società che gestisce gli scali di Venezia, Treviso, Verona, Charleroi.

Di recente ha assunto la carica di presidente di Finint Investments Sgr il 63enne manager triestino Giovanni Perissinotto, che ha lavorato nelle Generali per oltre trent'anni, dieci dei quali in qualità di amministratore delegato del gruppo assicurativo. Nella primavera del 2012 avvenne una clamorosa rottura, che portò all'avvicendamento con Mario Greco alla guida operativa del Leone. Rottura che ebbe strascichi anche in sede giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE

Bressi "difende" le mostre in periferia



«Un museo può essere attrattivo anche se si trova in periferia e il polo di via Cumano ne è la dimostrazione lampante, pur con uno spazio espositivo ancora da completare». È il verdetto di Nicola Bressi, numero uno dei musei scientifici ed attualmente direttore "ad interim" dei Civici Musei, dopo il pensionamento di Bianca Cuderi, che a sua volta era subentrata a Maria Masau Dan. «In questo senso gli aspetti della comunicazione e della promozione diventano fondamentali - prosegue Bressi -. Va ribaltata la prospettiva: cioè

valorizzare sempre di più le attrazioni di cui Trieste dispone, per rendere ancora più attrattiva la città stessa». In via Cumano poi potrebbe vedere la luce un altro sogno accarezzato dall'attuale giunta: «Un vero e proprio Museo della città, che raccolga tutte le eccellenze che raccontano la storia, la cultura e la tradizione di Trieste», conclude Giorgio Rossi. Da posizionare appunto proprio nel polo di via Cumano? «È una possibilità, ma vanno studiati gli spazi a disposizione. Anche se c'è pure Porto vecchio...».

La lunga agonia del comprensorio della Fiera

I padiglioni di Montebello, vuoti e in disuso da anni, attendono ancora di trovare nuova destinazione



Uno scorcio della Fiera

Una vera e propria cattedrale. Ma stavolta non nel deserto, bensì in uno dei quartieri più importanti della città. La storia recente del comprensorio che un tempo ospitava i padiglioni della Fiera di Montebello parla oggi di un immenso contenitore vuoto ed inutilizzato. Un sito che si sviluppa su una superficie complessiva di circa 22 mila metri quadrati e che fu inaugurato nel 1950 ai tempi del governo militare alleato. Poi l'inizio della fase di declino, che prende avvio nel 2010 con la messa in liquidazione della società Fiera di Trieste Spa a causa di un

crescente passivo.

Una storia che negli ultimi anni passa anche attraverso una serie di costi a carico dei soci di maggioranza, vale a dire gli enti pubblici, dal Comune alla Provincia passando per la Camera di Commercio, riguardo la copertura delle spese ancora in capo alla spa per personale e manutenzioni varie. Ma intanto, ad eccezione di qualche manifestazione sporadica organizzata nel corso degli ultimi anni, come le vetrine dedicate ad olio e caffè, il sito è finito in un profondo letargo. In attesa che si possa arrivare all'alienazione

dell'intero comprensorio. Operazione, questa, dai tempi lunghi e incerti, soprattutto se inserita nell'attuale e complicato contesto economico.

Qualche anno fa il valore complessivo del comprensorio era stato stimato in 7 milioni di euro. Una cifra che adesso giocoforza dovrà essere rivista, anche in relazione alle modifiche apportate dal nuovo piano regolatore alla destinazione d'uso dell'area, non più vincolata soltanto all'utilizzo in chiave fieristica del sito. Se da un lato questo potrebbe sollecitare gli appetiti di nuovi possibili acqui-

renti, dall'altro farebbe inevitabilmente lievitare anche il prezzo di acquisto, oltre che allungare i tempi delle trattative.

Nel frattempo qualcosa si è mosso, con la concessione di un paio di padiglioni della Fiera alla società sportiva Trieste Atletica ed ai gruppi del Carnevale di Trieste-Palio dei rioni. Solo il primo passo di un percorso preciso. «L'obiettivo è riportare in vita e far pulsare questo comprensorio in attesa che si arrivi alla sua alienazione, che avrà in ogni caso dei tempi piuttosto lunghi - spiega l'assessore comunale al Patrimonio Lorenzo

Giorgi -. L'idea è quella di ospitare tutte quelle associazioni che hanno necessità di spazi per le loro attività, che dovranno peraltro contribuire alle spese con risorse private, come nel caso della società sportiva Trieste Atletica che ha realizzato la pista indoor. Un progetto che potrà essere allargato anche ad altre iniziative culturali e sociali, o a manifestazioni specifiche, magari rivolte ai più giovani, pur sapendo che ci muoviamo in un quadro legislativo limitato. In questo contesto si aggiunge anche il giardino di piazzale De Gasperi, che va riqualificato e rilanciato, come vero e proprio punto di aggregazione del quartiere, nell'ottica di un sostegno anche alle attività commerciali della zona».

(p.p.)

BREVİ

INAUGURAZIONE

Nuovo varco ferroviario all'ormeggio 57 in porto

■ Oggi alle 12.30 all'ormeggio 57 del porto nuovo avrà luogo l'inaugurazione dell'apertura del Varco 4 ferroviario. L'intervento infrastrutturale sostenuto da Apt e Rfi, aumenterà la capacità ferroviaria dello scalo portandola da 140 a circa 200 treni settimanali.

TRAFFICO

I semafori di via Trento riattivati a lavori finiti

■ L'assessorato alla Mobilità e al Traffico del Comune informa che, ultimati i lavori di asfaltatura e tracciatura della segnaletica orizzontale di via Milano, sarà ripristinato il funzionamento dei semafori fra via Trento e via Milano e tra via Trento e via Valdirivo. In progetto altri tre impianti semaforici pedonali: due in via San Nicolò e uno in via Cassa di Risparmio-via Canal Piccolo.

SERVIZI AI CITTADINI

Centri di raccolta rifiuti con orario ampliato

■ Un'ora in più al giorno per conferire rifiuti, compresi ingombranti e pericolosi, ai centri di raccolta di Roiano e Opicina, per i mesi di agosto e settembre. L'orario sarà infatti ampliato dalle 9 alle 19, anziché 18. L'iniziativa è sperimentale e rientra fra le misure prese da AcegasApsAmga per aggredire il fenomeno degli abbandoni stradali dei rifiuti ingombranti.

CENTRO CULTURALE

Secondo incontro sul futuro di Trieste

■ Questo pomeriggio alle 18 in via Valdirivo 30 (II piano) si terrà il secondo incontro sul tema "Migliorare Trieste guardando alla regione e all'Europa". L'invito a partecipare del Centro multiculturale italo sloveno per la pace "Danilo Dolci" è rivolto a tutti i residenti a Trieste. Fra gli obiettivi, un forum permanente "Cambiare per migliorare Trieste" organizzato in laboratori.

La ciclabilabile della discordia sfiora i conti e spacca il rione

Lievitano le spese per completare e mettere in sicurezza la pista di Campi Elisi. Abitanti in rivolta: «Quest'opera è un disastro». Sopralluogo di giunta e consiglieri

di Pierpaolo Pitich

Residenti e commercianti scendono sul piede di guerra contro la nuova pista ciclabile di Campi Elisi. Nel mirino finisce «la pericolosità del nuovo tracciato e i conseguenti problemi di sicurezza che coinvolgono gli utenti della strada». Cui si aggiunge la perdita dei parcheggi in zona che per i gestori dei locali si traduce in «un netto calo degli introiti». Ieri sul posto un sopralluogo della doppia commissione consiliare IV e VI alla presenza degli assessori comunali all'Urbanistica Luisa Polli e ai Lavori Pubblici Elisa Lodi.

Una pista ciclabile già finita nella bufera politica e che adesso deve fare i conti con la rivolta degli abitanti. E intanto i costi dell'intervento lievitano. Ai quasi 350 mila euro iniziali, con fondi in gran parte regionali, si aggiungono le spese previste per il completamento dell'opera e quelle necessarie per risolvere le criticità sollevate dai cittadini, che riguardano la messa in sicurezza di tutta una serie di incroci e attraversamenti pedonali (circa 500 mila euro in totale). Il che significa che il costo complessivo sfiorerà il milione di euro. «Abbiamo un incontro con l'assessore regionale Santoro per chiedere un ulteriore finanziamento», conferma Polli.

E intanto scoppia la rabbia dei residenti. «Siamo alla follia. Questa pista ciclabile è un disastro - afferma in coro un gruppo di residenti -. I ciclisti sfrecciano a tutta velocità e rischiano di investire i pedoni. Mentre gli auto-



Un ciclista percorre la pista di Campi Elisi (foto Lasorte)

mobilitisti hanno poca visibilità e c'è il rischio che si verifichino incidenti gravi. Una pista inutile e pericolosa». Come detto, all'attacco anche i commercianti. «La pista ciclabile ha portato via numerosi parcheggi. Adesso qui non si ferma più nessuno - spiega il titolare dello storico Buffet Tony da Mariano -. Questo per noi significa un pesante calo negli introiti che in questo periodo

si sono quasi dimezzati».

Va controcorrente Federico Zadnich, di Fiab Ulisse Trieste, secondo cui «il giudizio sulla pista è positivo, perché la sicurezza dei ciclisti nel medesimo tratto di strada, anche se ci sono ancora un paio di punti critici». Nello specifico, un bypass da realizzare all'altezza della rampa autostradale ed il collegamento con la ciclabile Cottur. Esatta-

mente le priorità negli interventi, cui si aggiungerà la risoluzione dei punti critici delineati dai residenti.

«La pista è un'eredità della giunta precedente - ha riassunto Polli -. Siamo qui per ascoltare i cittadini e risolvere le criticità emerse, oltre che per condividere il progetto con le circoscrizioni, cosa non accaduta in passato. Spiace che non si sia pensato al riuso dei sedimi ferroviari dismessi come prevede la legge regionale specifica». Pensieri condivisi dalla collega Lodi, secondo cui «è un cantiere aperto di un progetto che ha molte problematiche cui metteremo mano di volta in volta». Una questione che ha animato anche il dibattito politico in aula. «È una scelta folle ed incomprensibile - ha attaccato Everest Bertoli (Fi), che ha presentato una mozione sul problema parcheggi in zona -. Una scelta inutile e dannosa che non tiene conto degli interessi di cittadini ed esercenti che vanno messi a confronto e tutelati. Esistono delle criticità sia dal punto di vista pratico che sociale». La risposta del Pd arriva dal vicecapogruppo Giovanni Barbo: «La questione è stata strumentalizzata, perché parliamo di un intervento non ancora completato. Gli assessori hanno in qualche modo confermato la congruità di un progetto che prima era stato definito scellerato. Durante il sopralluogo la gestione della commissione è stata più orientata alla propaganda che non all'approfondimento degli argomenti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice sul piano acustico a Servola

Incontro con Regione e Comune il 23 agosto. Dipiazza scrive a Siderurgica Triestina

Nel giorno in cui la Regione rende noto «di aver ricevuto da Siderurgica Triestina il piano di risanamento acustico per la Ferriera, reso disponibile in via telematica, e di aver concordato un incontro ad hoc con tutti i soggetti istituzionali per il prossimo 23 agosto», Roberto Dipiazza va in pressing sui vertici dell'azienda. Ieri infatti il sindaco ha inviato una lettera al cavalier Giovanni Arvedi e all'amministratore delegato e presidente di Siderurgica Triestina, Antonio Lupoli, per far arrivare un messaggio forte e chiaro. Messaggio che fa seguito alla riunione ospitata in

Comune lo scorso 21 luglio e che ha visto seduti insieme giunta comunale, rappresentanti dell'azienda, comitati dei cittadini e associazioni ambientaliste.

Nella lettera, Dipiazza ricorda come nel corso di quel vertice il Comune omunale «oltre a ribadire l'intenzione di voler rivedere l'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) e procedere all'acquisto di strumenti tecnici per poter direttamente monitorare la qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico, ha formulato alla proprietà dello stabilimento siderurgico tre richieste, necessarie per avere un quadro più og-

gettivo della situazione».

Richieste appunto messe nero su bianco nella lettera spedita ieri. Il Comune, in primo luogo, sollecita «l'invio, entro dieci giorni dal ricevimento del messaggio, dei dati di produzione mensile della ghisa a partire dal mese di novembre 2015 ad oggi, oltre al numero degli sforamenti giornalieri della cokeria». Sollecitato inoltre un documento da parte della società per formalizzare «la disponibilità ad attuare gli interventi di risanamento acustico dello stabilimento entro i prossimi 6 mesi, ovvero entro il 31 gennaio 2017, nel rispetto della nor-

mativa acustica vigente, rinunciando alla ben più lunga tempistica di trenta mesi prevista dalla Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione.

Dipiazza infine, come più volte annunciato, ha ribadito l'invito a «costituire un Nucleo operativo composto dall'amministrazione comunale, un referente per i Comitati e associazioni ambientaliste, un "tecnico referente" per la proprietà dello Stabilimento siderurgico preposto alla verifica in contraddittorio e in tempo reale dei fenomeni di inquinamento segnalati dalla cittadinanza».

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

infostriscia



PEDOCI, CALAMARI, SARDONI, GRIGLIATE DI CARNE

AMPIO GIARDINO COPERTO E SPAZIO GIOCHI BAMBINI

TERRAZZA E GIARDINO CON CAMPO BASKET ADIACENTE

MAXINO & ELISA IN CONCERTO

SABATO 30 LUGLIO

PRENOTAZIONI
040 815262

Via Panebianco, 96 - angolo Via Soncini
Servola - Tel. 040 815262



LA BOTTEGA DI TRIMALCIONE
Via del Lazaretto Vecchio, 3 - Trieste
Tel. 347 8874242 chiuso Lunedì
Domenica a pranzo aperto
AMBIENTE CLIMATIZZATO

BATTESIMI - COMUNIONI - MATRIMONI - COMPLEANNI LAUREE - BUFFET - CENE DI LAVORO - SERATE A TEMA

UNA GUSTOSA RICETTA DA SPERIMENTARE NELLE VOSTRE GRIGLIATE INVOLTINO DI GAMBERI, ANANAS E PANCETTA

Ingredienti: code di gamberi, una fettina di ananas. Far rosolare pancetta fresca affettata, ananas alla griglia ma con una cottura breve, affettato, pepe. Il gambero deve "scottarsi" e non cuocere del tutto. Servire nei piatti irrorando a piacere con la crema di yogurt. Servire con del vino bianco strutturalmente e moderatamente profumato freddo. Potrebbe essere interessante l'abbinamento con un Verduzzo ben freddo.

LA RICETTA INTEGRALE SULLA NOSTRA PAGINA DI FACEBOOK

Per restare aggiornati iscrivete alla pagina Facebook, o alla News Letter sul sito www.trimalcione.ts.it o scrivete una mail a: info@trimalcione.ts.it

Tnueva Tecnoutensili
Il vostro CONCESSIONARIO di zona

www.tecnoutensili.eu
email: info@tecnoutensili.eu

HONDA Power Equipment

Honda HRX537 Rasaerba



Opicina
Via Prosecco, 7
Tel. 040 212397

DAL 29/07/2016

PROMOZIONE MONTAGNA

 **DOLOMITE**

Pordoi GTX
Women | Men

~~159,00 €~~

95,40 €

-40%



SCONTI PAZZESCHI

Settimane dedicate al mondo della montagna.
Sconti pazzeschi per un'estate all'insegna
dell'avventura.

SPORTLER
 - best in the alps!

Info su my.sportler.com



Shoevolution T-Shirt Lasportiva T-Shirt

T-Shirt da donna in cotone biologico per l'arrampicata con stampa sul petto.

~~€ 44,95~~

€ 22,47

-50%



Appiglio Jersey

T-Shirt con grande stampa sul retro. In K-Hardtec, un soffice e resistente materiale, che offre una sensazione piacevole sulla pelle.

~~€ 49,95~~

€ 29,97

-40%



Tesido Dry S

T-Shirt sportiva per la montagna in traspirante Dry'ton-Mesh: asciuga rapidamente, è dotato di protezione UV 25+, e di maniche Raglan per grande libertà di movimento.

~~€ 30,00~~

€ 18,00

-40%



Fantasia T-Shirt

T-Shirt da donna in K-Hardtec funzionale e super resistente all'usura. La grande stampa sulla schiena tono su tono mostra un'arrampicatrice in azione. Traspirante e fresca sulla pelle.

~~€ 49,95~~

€ 29,97

-40%



Torrani Dry Shorts

Short da uomo e donna in leggero Dry'ton-Polyamid a rapida asciugatura e resistente all'usura. Protezione UV 50+ e cinque tasche per tutto l'occorrente.

~~€ 60,00~~

€ 36,00

-40%



Far Pant

Pantalone da donna ideale per le escursioni alpine. In tessuto molto resistente, offre ampia libertà di movimento. Vita con passanti e bottone, due tasche laterali aperte.

~~€ 79,95~~

€ 47,97

-40%

